

LEONARDO



periodico dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila



Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in abbonamento postale - 70% C/AQ/14/2019 - n. 47 dicembre 2021



ETICA E PROFESSIONE



GRAN SASSO SCIENCE INSTITUTE



COLLEGIO CONSULTIVO TECNICO



MONTAGNA DA VIVERE - UNA SFIDA

Etica e Deontologia

Ing. **Giustino Iovannitti**

Direttore della Rivista



L'etica è quell'insieme di norme e di valori che regolano il comportamento dell'uomo in relazione agli altri e l'etica non pone specifici doveri e non prevede l'applicazione di sanzioni per chi non agisce secondo i suoi dettami.

La deontologia è invece quel complesso di regole di condotta che devono essere rispettate nell'attività professionale e pertanto la deontologia "professionale" può definirsi quell'insieme di principi e regole di condotta che un determinato gruppo professionale deve osservare nell'esercizio della sua professione.

Questi argomenti, da sempre aspetti fondamentali del nostro Ordine, sono stati il tema di una seminario al quale il nostro Presidente ing. Pierluigi De Amicis ha partecipato e del quale riportiamo una sintesi.

Questo numero della rivista ospita una coinvolgente intervista al Prof. Eugenio Coccia, Rettore del Gran Sasso Science Institute che ci illustra le attività multidisciplinari della Scuola di Specializzazione che a pochi anni dalla sua istituzione è divenuta già

una solida comunità scientifica internazionale. L'astrofisico, noto nel mondo scientifico per la sua attività nella ricerca delle onde gravitazionali, ci parla del mistero dei neutrini, della materia oscura dei raggi cosmici ma anche di quelle iniziative, promosse dal GSSI che hanno una ricaduta palpabile e immediata sul nostro territorio.

Pubblichiamo inoltre un interessante articolo dell'ing. Elio Masciovecchio che ci illustra le linee guida per una omogenea applicazione del Collegio Consultivo Tecnico da parte delle Stazioni Appaltanti per l'affidamento di lavori diretti alla realizzazione di opere pubbliche.

La magia della montagna con le tante correlazioni ai temi prettamente ingegneristici come le rocce, l'acqua in tutti i suoi diversi stati fisici, le frane e i fenomeni erosivi, le valanghe e le variazioni climatiche, viene affrontata dal Prof. Gianfranco Totani nella sua ultima pubblicazione che si rivela un percorso collettivo che ci porta, con un approccio divulgativo ad affrontare le problematiche dell'attuale crisi ambientale. Ma l'opera è anche un invito alla conoscenza del territorio appenninico per auspicare nuove forme di sviluppo per i nostri territori in una sfida che si può vincere solo riuscendo a creare un modello di sviluppo sostenibile, che garantisca servizi e infrastrutture per i residenti e capace di creare e sviluppare un'economia compatibile con il contesto antropico e contemporaneamente proteggere l'ambiente naturale.

La presentazione della gara podistica riservata agli ingegneri denominata I Trofeo Città dell'Aquila e del Campionato Nazionale degli Ingegneri d'Italia intitolato al nostro amico e collega ing. Bruno Angelosante concludono questo numero di Leonardo.



Etica e professione. Il valore sociale delle professioni nell'affermazione della cultura della legalità

La legalità nel delicato rapporto fra il professionista, l'impresa, le istituzioni, la società. Un esempio di virtuosismo disciplinare

Ing. Pierluigi De Amicis

Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila

ETICA

L'Etica riguarda quelle che sono le regole del vivere comune e, in generale, del comportamento dell'uomo.

DEONTOLOGIA

Esercitare una professione implica il rispetto di una serie di "doveri". Molte attività o professioni, a causa delle loro peculiari caratteristiche sociali, devono rispettare un determinato codice comportamentale, il cui scopo è **impedire di ledere la dignità o la salute di chi sia oggetto del loro operato**. Ecco perché gli ordini professionali hanno elaborato codici di deontologia di cui sono tutori mediante l'esercizio dei poteri disciplinari. Sono evidentemente specifici per ogni attività professionale.

Elemento costituente di qualunque professione è l'esistenza di un **insieme di principi, regole e norme comportamentali**, più o meno formalizzato, **cui il professionista è tenuto ad attenersi**. I Codici deontologici racchiudono principi, regole e norme volte a disciplinare i rapporti del professionista con l'Ordine, con i colleghi, con i committenti con la collettività e con il territorio. È un'auto-disciplina.

Il Codice deontologico viene emanato dal Consiglio Nazionale e recepito dagli Ordini Territoriali, che a loro volta pos-

sono integrarlo così come fatto dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila per le prestazioni professionali a seguito del sisma 2009.

DIFFERENZA TRA ETICA E DEONTOLOGIA

Esistono doveri etici che non hanno risvolti deontologici. L'articolo 4 della Costituzione, oltre a sancire che il lavoro è un diritto riconosciuto per tutti i cittadini, pone dei doveri: **«Ogni cittadino ha il dovere di svolgere secondo le proprie possibilità e la propria scelta un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società»**.

Questo dovere, importantissimo dal punto di vista etico, non ha un diretto riscontro di tipo deontologico, perché non è prevista alcuna sanzione per chi non pone in pratica il principio sopra esposto, mentre le norme del Codice Deontologico implicano sanzioni per chi non le rispetta.

IL RUOLO DEGLI ORDINI TERRITORIALI

Tra i ruoli più importanti degli Ordini rientra il controllo sull'etica e sulla deontologia degli iscritti.

Controllo demandato al Consiglio di Disciplina sottraendolo (correttamen-

te) al Consiglio Territoriale. Il CNI nella riunione di Consiglio del 23 novembre 2012 ha approvato il "Regolamento per la designazione dei componenti i Consigli di disciplina territoriali degli Ordini degli Ingegneri a norma dell'art. 8, comma 3, del Decreto del Presidente della Repubblica 07 agosto 2012 n. 137", successivamente pubblicato sul Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia n. 22 del 30 novembre 2012.

AZIONE DI VIGILANZA DEGLI ORDINI PROFESSIONALI

Il Consiglio dell'Ordine sorveglia

ANALOGIA CON LA GIUSTIZIA ORDINARIA

Il Consiglio di Disciplina — Tribunale
Il Collegio di Disciplina — Organo Giudicante

SANZIONI

1. Avvertimento
2. Censura
3. Sospensione dall'esercizio della professione
4. Cancellazione dall'Albo

La prima è con semplice comunicazione all'incolpato, le altre tre sanzioni vengono notificate al colpevole con Ufficiale giudiziario.

La **DEONTOLOGIA PROFESSIONALE** si fonde nella Professione e diventa l'espressione dell'autonomia e libertà del Professionista. Il mancato rispetto delle regole del codice deontologico può comportare delle sanzioni fino alla cancellazione dell'albo professionale.

L'ETICA PROFESSIONALE invece consiste in qualcosa di più di un semplice codice, riguarda i comportamenti che scaturiscono da una costante ricerca tra le opposte morali che confliggono spesso nella nostra vita e che ci spingono ad assumere delle personali responsabilità.

SISMA DEL 6 APRILE 2009

Sisma che ha devastato il cratere aquilano causando 309 vittime dirette, circa 1.600 feriti e oltre 80.000 sfollati alloggiati nelle prime fasi in tendopoli, auto ed alberghi soprattutto lungo la costa adriatica. Con famiglie letteralmente distrutte.

Il sisma del 06 aprile 2009 ha colpito e devastato un'area che comprende 57 Comuni, compreso il Comune di L'Aquila, inseriti nel Cratere, oltre una pletera di Comuni c.d. "fuori cratere" che beneficia in parte dei contributi statali finalizzati al recupero dei territori devastati dal sisma dell'Aquila.

I Comuni del Cratere sono 7 in Provin-

cia di Pescara, 8 in Provincia di Teramo e 42 nella Provincia dell'Aquila. A seguito dell'evento sismico, nella stessa mattina del 06 aprile 2009, almeno per l'intero territorio dell'intero Comune di L'Aquila, l'intero patrimonio edilizio è stato dichiarato inagibile.

Sempre da dati desunti dal censimento ISTAT, la popolazione residente nel Comune di L'Aquila, dalle 72.988 unità censite alla data del 01 gennaio 2009 è passata alle 69.439 unità censite alla data del 01 gennaio 2019.

Comune di L'Aquila	POPOLAZIONE TOTALE		
	Maschi	Femmine	Totale
1 gennaio 2009	35.077	37.911	72.988
1 gennaio 2019	34.180	35.259	69.439
Saldo	- 897	- 2.652	- 3.549

Con un saldo negativo del 4,86%

Nella prima tabella in basso, sempre in base desunti dai censimenti ISTAT, viene riportato un dettaglio del confronto della popolazione residente nelle varie Province al 01 gennaio 2009 ed al 01 gennaio 2019.

Nella seconda tabella in basso il confron-

to viene fatto, sempre per Province, con i residenti all'interno del cratere. L'analisi dei dati evidenzia che la popolazione residente all'interno del cratere, nel decennio dal 1.01.2009 al 1.01.2019, ha subito un decremento del 3,38% contro il decremento dell'1,46% dell'intera popolazione abruzzese. Il dato è estremamente positivo tenuto conto anche di quanti hanno ceduto la propria abitazione, con la "formula" dell'acquisto dell'abitazione equivalente, trasferendo la propria residenza anche fuori regione. Tutto sommato si può affermare che la popolazione residente all'interno del cratere non ha abbandonato il territorio.

POPOLAZIONE STRANIERA 2008-2018

Così come c'è stato una sostituzione della popolazione con cittadinanza italiana.

	Maschi	Femmine	Totali
1 gennaio 2008	1.320	1.923	3.243
1 gennaio 2018	2.514	2.732	5.246
Variazioni	1.194	809	2.003
	90,45%	42,07%	61,76%

Provincia	Totale dei Comuni 1.01.2009			Totale dei Comuni 1.01.2019			Differenze			Variazioni
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Sul totale
L'Aquila	150.506	158.625	309.131	148.394	152.010	300.404	-2.112	-6.615	-8.727	-2,82%
Pescara	153.739	165.470	319.209	153.635	165.753	319.388	-104	283	179	0,06%
Teramo	151.418	158.420	309.838	150.694	157.590	308.284	-724	-830	-1.554	-0,50%
Chieti	193.017	203.480	396.497	188.462	198.658	387.120	-4.555	-4.822	-9.377	-2,36%
Totali	648.680	685.995	1.334.675	641.185	674.011	1.315.196	-7.495	-11.984	-19.479	-1,46%

Provincia	Totale Cratere 01.01.2009			Totale Cratere 01.01.2019			Differenze			Variazioni
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Sul totale
L'Aquila	54.040	57.530	111.570	53.968	55.169	109.137	-72	-2.361	-2.433	-2,18%
Pescara	8.048	8.512	16.560	7.294	7.675	14.969	-754	-837	-1.591	-9,61%
Teramo	8.132	8.431	16.563	7.756	7.943	15.699	-376	-488	-864	-5,22%
Chieti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Totali	70.220	74.473	144.693	69.018	70.787	139.805	-1.202	-3.686	-4.888	-3,38%



PIÙ GRANDE CANTIERE D'EUROPA = GRANDE QUANTITÀ DI FONDI PUBBLICI

I dati che seguono sono aggiornati alla data odierna. Apriamo con la fase emergenziale II dettaglio degli interventi nella fase emergenziale post-sisma (dal 6 aprile 2009 al 31 dicembre 2012) contiene i dati delle spese effettuate dalla Protezione Civile e dal Commissario Straordinario per la gestione della prima emergenza: l'assistenza alla popolazione, gli interventi di ripristino urgenti e di messa in sicurezza, la costruzione degli insediamenti abitativi temporanei, gli espropri e le donazioni ricevute. Importi assolutamente importanti nel periodo di riferimento ove imperava una crisi globale.

Progetto C.A.S.E.	814.000.000,00
Moduli Abitativi Provvisori	238.107.000,00
Tendopoli e assistenza alla popolazione	249.795.000,00
Interventi di ripristino e messa in sicurezza	628.354.090,00
Donazioni	27.977.316,00
Espropri	65.760,17
Totale	1.958.299.166,17

GLI IMPORTI DELLA RICOSTRUZIONE PRIVATA

Richiesti	€ 8.092.026.012
Finanziati	€ 7.697.377.056
Erogati	€ 5.424.030.082

Luogo	Interventi		
	totali	completamento	ultimati
L'Aquila	10.964	70%	83%
Cratere	11.771	72%	88%
Totale	22.735	71%	86%

Per il Cratere: «abbiamo stimato (l'Ufficio Speciale)» che siano ancora da presentare 10.547 pratiche per un totale di importi da richiedere pari a € 2.414.725.870. Considerando questa stima la percentuale di completamento è pari al 33%

GLI IMPORTI DELLA RICOSTRUZIONE PUBBLICA

Richiesti	€ 2.370.068.565
Finanziati	€ 2.243.766.665
Erogati	€ 1.551.480.004

Luogo	Interventi		
	totali	completamento	ultimati
L'Aquila	355	69%	51%
Cratere	274	43%	61%
Totale	629	58%	55%

I dati sono stati desunti dal sito ufficiale: <https://opendataricostruzione.gssi.it/home>

Importi elevati ma, forse, non sufficienti per il recupero del patrimonio immobiliare del Cratere. Ma quanto costerà ancora il recupero delle normali funzioni di un territorio ed il suo ritorno alla normalità ed all'ordinarietà? L'OMI (Osservatorio Mercato Immobiliare) ancora oggi mostra il seguente avviso: *Nel 1° semestre 2021 resta sospesa la rilevazione nelle zone centrali (zone B1 e B2 per alcune tipologie) del comune di L'Aquila ed alcune zone dei comuni di Fagnano Alto, Fossa, Poggio Picenze, Sant'Eusanio Forconese, Tione degli Abruzzi e Villa Sant'Angelo, nelle quali il mercato immobiliare rimane ancora sensibilmente condizionato dagli effetti del sisma del 6 aprile 2009. Inoltre, resta sospesa la rilevazione nei comuni di Campotosto, Capitignano e Montereale, nei quali il mercato immobiliare risulta condizionato dagli effetti degli eventi sismici del 24 agosto e del 30 ottobre 2016.*

UN ESEMPIO DI VIRTUOSISMO DISCIPLINARE

Il sisma 06 aprile 2009 ha dato la possibilità di affrontare nella maniera più corretta possibile i rapporti tra i professionisti e del professionista con gli altri soggetti coinvolti nella ricostruzione affermando la cultura della legalità e la sua applicazione.

RAPPORTI CON I GIOVANI COLLEGHI

Occorre premettere che tra il Dipartimento della Protezione Civile e gli Ordini Professionali della Regione Abruzzo è stato sottoscritto un protocollo di intesa per le prestazioni professionali in data 21 luglio 2009, con allegato schema di convenzione successivamente aggiornato nel novembre 2013, per la determinazione degli onorari spettanti con la riduzione del 30% rispetto alle allora vigenti leggi tariffarie. Con l'esclusione delle maggiorazioni eventualmente previste nelle varie tariffe in relazione a: urgenza, particolari difficoltà di esecuzione, lavori in condizioni disagiate ed incarico parziale. Particolare rilevanza assume l'art. 7

“Le collaborazioni rese dai giovani professionisti il cui inserimento in Raggruppamenti Temporanei di Professionisti risulta premiale ai fini tariffari, dovranno essere chiaramente documentate nei progetti e sarà cura degli Ordini, in sede di liquidazione dei compensi, l'accertamento del loro effettivo intervento”

La norma è stata inserita per favori i giovani professionisti: **emersione del lavoro curriculum professionale esperienza per i colleghi più giovani** su lungimiranza, in primis, dell'allora Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila. Norma poi ripresa e precisata nell'aggiornamento dello schema di convenzione (ove non si è comunque variata la premialità tariffaria). *«maggiorazione del 5% dell'onorario relativo alle singole prestazioni professionali relativo alle sole prestazioni della tabella B di cui alla legge n. 143/1949 o della Tabella B1 del D.M. 04/04/2001 e delle tabelle E e C di cui alla legge n. 143/1949 ove l'incarico assunto in collaborazione con giovani professionisti iscritti all'Albo degli Ingegneri o degli Architetti con anzianità di iscrizione inferiore ai 5 anni alla data di inizio dell'effettivo svolgimento della prestazione professionale, inseriti in Raggruppamenti Temporanei o in altra forma di comprovata partecipazione»*

ESTRATTO DAL CODICE DEONTOLOGICO SISMA 2009

L'art. 7 del Protocollo d'intesa del 21-07-2009 con il DPC ... chiarito nell'art. 4 punto a) ultima parte dell'aggiornamento della convenzione con gli Uffici Speciali della Ricostruzione. I Profes-

sionisti che si avvalgono delle collaborazioni rese dai giovani Professionisti, sono invitati a documentare nelle testate dei progetti e negli atti amministrativi la effettiva partecipazione alle prestazioni professionali rese dai giovani Professionisti con anzianità di iscrizione all'Albo inferiore ai 5 anni alla data di inizio dell'effettivo svolgimento della prestazione. Il Professionista nell'assumere la piena responsabilità dell'organizzazione della struttura che utilizza per espletare l'incarico affidato, deve coprire la responsabilità dei collaboratori per i quali deve definire, seguire e controllare il lavoro svolto e da svolgere.

I rapporti fra Professionisti e collaboratori sono improntati alla massima cortesia e correttezza. In particolare il rapporto con i giovani Professionisti deve essere improntato alla loro crescita culturale e professionale. Il Professionista incaricato, nel rapporto con i propri collaboratori deve garantire la **equa remunerazione delle prestazioni svolte dai collaboratori**, garantendo loro una adeguata dignità nel trattamento economico con rapporto di dipendenza e di collaborazione professionale

CODICI DEONTOLOGICI DELL'ORDINE DELL'AQUILA.

NORME DI ETICA DEL 7 APRILE 2011

- Il termine "Professionista" utilizzato nel Codice Deontologico deve intendersi nella sua più vasta accezione del termine e cioè che la correttezza dei rapporti va mantenuta con Professionisti iscritti a qualsiasi Ordine e Collegio.
- Nei rapporti contrattuali con Committenti Privati e Pubblici fare esclusivamente riferimento al Protocollo d'Intesa firmato, nel luglio 2009, dagli Ordini degli Ingegneri e degli Architetti della Regione Abruzzo, delle rispettive Federazioni Regionali e dei Consigli Nazionali Ingegneri ed Architetti con il Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, compreso le eventuali aggiunte che saranno pubblicate. Nelle convenzioni d'incarico porre molta attenzione ai termini dei tempi contrattuali, non lasciando margini di indecisione da ingenerare nei cittadini

aspettative che poi non possono essere esaudite.

- Il Direttore dei Lavori è figura Professionale incaricata dal Committente, ma ciò non deve essere motivo per esaudire, a volte, richieste che esulano dall'opera di ricostruzione.
- La tariffa professionale vigente prevede la stesura da parte dei Professionisti di Capitolati e Contratti (aliquota f) della Tabella B Legge 143/49); l'aliquota va riconosciuta se effettivamente svolta. In particolare, si raccomanda di fornire al Committente, se richiesta, l'assistenza per la individuazione dei criteri per la scelta delle Imprese che dovranno eseguire i lavori. Si invitano i Professionisti di limitare la loro azione a tale incombenza e di non partecipare alla scelta dell'Impresa che è di stretta competenza del Proprietario e/o dell'Assemblea di Condominio.
- Evitare la sovrapposizione del ruolo professionale (Progettista, Direttore dei Lavori, Coordinatore della Sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione) con quello di esecutore dell'opera.

NORME DI ETICA DEL 27 NOVEMBRE 2013

- Il termine "Professionista" utilizzato nel Codice Deontologico deve intendersi nella sua più vasta accezione del termine e cioè che la correttezza dei rapporti va mantenuta con Professionisti iscritti a qualsiasi Ordine e Collegio.
- Nei rapporti contrattuali con Committenti Privati e Pubblici fare esclusivamente riferimento al Protocollo d'Intesa firmato, nel luglio 2009, dagli Ordini degli Ingegneri e degli Architetti della Regione Abruzzo, delle rispettive Federazioni Regionali e dei Consigli Nazionali Ingegneri ed Architetti con il Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, compreso le aggiunte della convenzione che saranno emanate d'intesa con gli Uffici Speciali della Ricostruzione dell'Aquila e dei Comuni del Cratere.
- Nelle convenzioni d'incarico porre molta attenzione ai termini dei tempi contrattuali, non lasciando margini di

indecisione da ingenerare nei cittadini aspettative che poi non possono essere esaudite.

- Per la prestazione professionale relativa ad opere che esulano da quelle previste dall'opera di ricostruzione a seguito del 6 aprile 2009, redigere in forma scritta apposito contratto prevedendo l'importo richiesto e pattuito e le prestazioni professionali da rendere.
- Il Direttore dei Lavori è figura Professionale incaricata dal Committente, ma ciò non deve essere motivo per esaudire, a volte, richieste che esulano dall'opera di ricostruzione.
- La Convenzione di incarico professionale per le opere di ricostruzione prevede l'eventuale stesura da parte dei Professionisti di Capitolati e Contratti (aliquota f della Tabella B legge 143/49); l'aliquota va riconosciuta se effettivamente svolta. In particolare si raccomanda di fornire al Committente, se richiesta, l'assistenza per la individuazione dei criteri per la scelta dell'Impresa che dovrà eseguire i lavori. I Professionisti devono limitare la loro azione a tale incombenza e di non partecipare alla scelta dell'Impresa che è di stretta competenza del Committente Proprietario e/o Assemblea di Condominio o di Consorzio.
- Evitare la sovrapposizione del ruolo professionale, se non prevista da norme (Progettista, Direttore dei Lavori, Coordinatore della Sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione) con quello di esecutore dell'opera.
- L'art. 7 del Protocollo d'intesa del 21-07-2009 con il DPC prevede: "Le collaborazioni rese dai giovani professionisti il cui inserimento in Raggruppamenti Temporanei di Professionisti risulta premiale ai fini tariffari, dovranno essere chiaramente documentate nei progetti e sarà cura degli Ordini, in sede di liquidazione dei compensi, l'accertamento del loro effettivo intervento" chiarito nell'art. 4 punto a) ultima parte dell'aggiornamento della convenzione con gli Uffici Speciali della Ricostruzione. I Professionisti che si avvalgono delle collaborazioni rese dai giovani Professionisti, sono invitati a documentare nelle testa-



te dei progetti e negli atti amministrativi la effettiva partecipazione alle prestazioni professionali rese dai giovani Professionisti con anzianità di iscrizione all'Albo inferiore ai 5 anni alla data di inizio dell'effettivo svolgimento della prestazione.

- Il Professionista nell'assumere la piena responsabilità dell'organizzazione della struttura che utilizza per espletare l'incarico affidato, deve coprire la responsabilità dei collaboratori per i quali deve definire, seguire e controllare il lavoro svolto e da svolgere. I rapporti fra Professionisti e i collaboratori sono improntati alla massima cortesia e correttezza. In particolare il rapporto con i giovani Professionisti deve essere improntato alla loro crescita culturale e professionale. Il Professionista incaricato, nel rapporto con i propri collaboratori deve garantire la equa remunerazione delle prestazioni svolte dai collaboratori, garantendo loro una adeguata dignità nel trattamento economico con rapporto di dipendenza e di collaborazione professionale.

D.L. 22 GIUGNO 2012, N. 83 (C.D. LEGGE BARCA)

Articolo 67-quater, comma 8, I contratti per la redazione dei progetti e la realizzazione dei lavori di ricostruzione devono essere redatti per iscritto a pena di nullità e devono contenere, in maniera chiara e comprensibile, osservando in particolare i principi di buona fede e di lealtà in materia di transazioni commerciali, valutati in base alle esigenze di protezione delle categorie di consumatori socialmente deboli, le seguenti informazioni: a) identità del professionista e dell'impresa; b) requisiti di ordine generale e di qualificazione del professionista e dell'impresa, indicando espressamente le esperienze pregresse e il fatturato degli ultimi cinque anni, nonché la certificazione antimafia e di regolarità del documento unico di regolarità contributiva; c) oggetto e caratteristiche essenziali del progetto e dei lavori commissionati; d) determinazione e modalità di pagamento del corrispettivo pattuito; e) modalità e tempi di consegna; f) dichiarazione di voler procedere al subappalto dell'esecuzione dell'opera, ove autorizzato dal committente, indicandone la misura e l'identità del subappaltatore.

LEGGE 6 AGOSTO 2015, N. 125 (DECRETO ENTI LOCALI)

Articolo 11, comma 1

I contratti tra privati stipulati ai sensi dell'articolo 67-quater, comma 8, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, devono contenere, a pena di nullità, le informazioni di cui alle lettere a), b), c), d), e) ed f) del medesimo comma 8, l'attestazione SOA per le categorie e classifiche corrispondenti all'assunzione del contratto, nonché sanzioni e penali, ivi compresa la risoluzione del contratto, per il mancato rispetto dei tempi di cui alla predetta lettera e), e per ulteriori inadempimenti. Ai fini della certificazione antimafia di cui all'articolo 67-quater, comma 8, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, è consentito il ricorso all'autocertificazione ai sensi dell'articolo 89 del codice di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159. I contributi sono corrisposti sotto condizione risolutiva.

Il committente garantisce la regolarità formale dei contratti e a tale fine trasmette, per il tramite degli Uffici speciali per la ricostruzione, copia della documentazione ai comuni interessati per gli idonei controlli, fermi restando i controlli antimafia di competenza delle prefetture – Uffici territoriali del Governo. Si applica l'articolo 76 del testo unico di cui al d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

CONTROLLI ANTIMAFIA

Il D.L. 83/2012 cd. Legge Barca, attraverso l'introduzione di un nuovo modello di governance all'interno del processo di ricostruzione, ha confermato l'importanza di garantire massima trasparenza e tracciabilità nell'attività di ricostruzione, prevedendo l'istituzione di un elenco di operatori economici interessati all'esecuzione degli interventi di ricostruzione.

Art. 67-quater, comma 8 del D.L. 83/2012 (Legge Barca) «*Al fine di garantire la massima trasparenza e tracciabilità nell'attività di riparazione e di ricostruzione degli edifici danneggiati dal sisma del 6 aprile 2009, è istituito un elenco degli operatori economici interessati all'esecuzione degli interventi di ricostruzione.*»

Il 25 ottobre 2013 gli Uffici Speciali per la Ricostruzione (U.S.R.A. ed U.S.R.C.) hanno emanato un primo avviso congiunto volto alla raccolta delle istanze di iscrizione all'Elenco di operatori economici interessati all'esecuzione degli interventi di ricostruzione con termine di scadenza non perentorio, ma strumentale alla formazione di un primo Elenco di operatori, e questo al fine di assicurare la più ampia partecipazione degli operatori economici.

Si è trattato dunque di un elenco a carattere "aperto", che prevede peraltro una sezione dedicata ai progettisti e una dedicata alle imprese; l'iscrizione è subordinata al possesso dei requisiti di cui all'art. 38 del codice dei contratti pubblici – D. Lgs. 163/2006 (ove applicabili), ai requisiti di affidabilità tecnica fissati dagli Uffici Speciali nonché alle verifiche antimafia effettuate dalle Prefetture.

Ai progettisti vengono richieste informazioni sui requisiti soggettivi, sull'iscrizione agli albi professionali e, attraverso il CV, sulla loro qualifica, formazione ed esperienza professionale.

In attuazione della previsione normativa e delle procedure definite dalla terza edizione delle Linee Guida Antimafia, è stata prevista l'istituzione di una Sezione Speciale dell'Anagrafe antimafia degli esecutori – tenuta dalla Struttura di missione antimafia sisma 2016 – in cui confluisce l'elenco degli operatori economici relativamente alla ricostruzione privata post-sisma dell'Abruzzo del 2009 e sono state individuate dalla Struttura medesima le conseguenti procedure operative e il relativo cronoprogramma di attuazione.

Recentemente è stato innovato il quadro normativo antimafia relativamente alla ricostruzione pubblica e privata nell'ambito del Sisma dell'Abruzzo – L'Aquila 2009.

Più nel dettaglio, il D.L. n. 77 del 31 maggio 2021 reca l'art. 54 "Misure di semplificazione per la ricostruzione nei comuni della regione Abruzzo colpiti dal sisma del mese di aprile 2009", finalizzato a favorire il più celere svolgimento delle procedure connesse all'affidamento e all'esecuzione dei contratti pubblici per interventi di ricostruzione nei comuni interessati dagli eventi sismici sopra citati.

Gli operatori economici interessati a

partecipare, a qualunque titolo e per qualsiasi attività, agli interventi di ricostruzione sopra specificati, devono essere iscritti, a domanda, nella predetta Anagrafe antimafia degli esecutori.

Gli operatori economici già iscritti nella sezione speciale del comma 33 del citato decreto, confluiscono a cura della Prefettura dell'aquila, nell'Anagrafe antimafia degli esecutori di cui al comma 1 dell'art. 54 D.L. n. 77 del 31.05.2021.

LEGGE 6 AGOSTO 2015, N. 125 (DECRETO ENTI LOCALI)

Articolo 11, comma 2

Il direttore dei lavori non può avere in corso né avere avuto negli ultimi tre anni rapporti diretti di natura professionale, commerciale o di collaborazione, comunque denominati, con l'impresa affidataria dei lavori di riparazione o ricostruzione, anche in subappalto, né rapporti di parentela con il titolare o con chi riveste cariche societarie nella stessa. A tale fine il direttore dei lavori produce apposita autocertificazione al committente, trasmettendone, altresì, copia ai comuni interessati per gli idonei controlli anche a campione.

DELIBERA DEL CONSIGLIO DEL 04 FEBBRAIO 2021 - ESTRATTO

Per i lavori relativi alla ricostruzione dei territori abruzzesi interessati dal sisma del 6 aprile 2009 l'incompatibilità del Direttore dei lavori, così come esplicitata al comma 2 dell'art. 11 della Legge 125/2015, è riferita alle seguenti circostanze:

a) rapporti diretti, di natura professionale, commerciale o di collaborazione, del Direttore dei lavori con l'impresa affidataria negli ultimi tre anni. Eventuali rapporti del Direttore dei lavori con l'impresa esecutrice se diversa da quella affidataria non sono causa di incompatibilità;

b) l'inciso "anche in subappalto" è da intendersi relativo a rapporti di natura professionale, commerciale o di collaborazione, resi in forma di subappalto da parte del Direttore dei lavori nei confronti dell'impresa affidataria negli ultimi tre anni;

c) nessun vincolo viene posto per eventuali rapporti di natura professionale, commerciale o di collaborazione, del Direttore dei lavori nei confronti dei subappaltatori avuti negli ultimi tre anni.

d) l'articolato, proprio per la sua estensione, non pone questioni di incompatibilità tra il Direttore dei lavori ed i subappaltatori ma solo tra Direttore dei lavori ed Impresa affidataria;

e) "rapporti di parentela con il titolare o con chi riveste cariche societarie nella stessa impresa affidataria". Nel caso specifico è da intendersi, in applicazione degli articoli 74 e 77 del Codice Civile, il rapporto di parentela entro il sesto grado. Nulla la Legge precisa su rapporti di affinità, di coniugio o di altro tipo.

Alcune ulteriori riflessioni sull'ultimo punto del deliberato:

1. se il cugino del Direttore dei lavori riveste un ruolo societario nell'impresa si riscontra l'incompatibilità in quanto esiste un rapporto di parentela del 4°.

2. se il cognato del Direttore dei lavori riveste un ruolo societario nell'impresa NON si riscontra l'incompatibilità in quanto NON esiste un rapporto di parentela: sono affini.

3. se il coniuge del Direttore dei lavori riveste un ruolo societario nell'impresa NON si riscontra l'incompatibilità in quanto NON esiste un rapporto di parentela ma un rapporto di coniugio.

4. se è direttamente il Direttore dei lavori a rivestire un ruolo societario nell'impresa NON si riscontra l'incompatibilità in quanto nessuno è parente a se stesso.

Sono motivi di incompatibilità, oltre a servizi o lavori direttamente resi, anche gli scambi commerciali quali acquisto autoveicoli, affitto locali Ma questo basta saperlo.

Nella stragrande maggioranza dei casi il Direttore dei lavori viene nominato prima della scelta dell'esecutore. Il controllo dovrebbe essere invertito: l'incompatibilità andrebbe posta in capo a quest'ultimo.

Queste criticità, più volte sollevate, continuano ad essere ignorate, ma tanto il processo di ricostruzione è praticamente esaurito per gli aspetti di affidamento di incarichi sia professionali che inerenti all'esecuzione dell'opera.

LEGGE 6 AGOSTO 2015, N. 125 (DECRETO ENTI LOCALI)

Articolo 11, comma 3

I contratti già stipulati, ivi compresi i contratti preliminari, sono adeguati,

prima dell'approvazione della progettazione esecutiva, alla previsione del comma 1. In caso di mancata conferma della sussistenza dei requisiti accertati da parte del direttore dei lavori, il committente effettuerà una nuova procedura di selezione dell'operatore economico e l'eventuale obbligazione precedentemente assunta è risolta automaticamente senza produrre alcun obbligo di risarcimento a carico del committente. Le obbligazioni precedentemente assunte si considerano non confermate anche in mancanza della suddetta verifica nei tempi previsti dal presente decreto.

L'AQUILA E IL SISTEMA L'AQUILA HA RETTO

Nei successi eventi calamitosi la ricostruzione è stata ingessata perseguendo interessi diversi, non certo per quanto ne concerne la legalità, che hanno rallentato il recupero degli immobili anche con danni lievi.

Finalmente anche per il sisma 2016-2017 si vedono notevoli progressi, seppur con velocità diverse a seconda degli ambiti regionali, che devono però ancora trovare i giusti equilibri con altre forme di incentivazione per il recupero ed il miglioramento degli immobili.

E OGGI?

Le risorse messe in gioco con la crisi pandemica COVID-19 e con il PNRR richiederebbero almeno altrettante se non maggiori attenzioni.

Da bravo aquilano terremotato ho in odio il termine *resilienza* come se si stesse parlando della capacità di un materiale di assorbire un urto senza rompersi. O, forse, più semplicemente, si intende il termine derivato dalla psicologia con cui si fa riferimento alla capacità di un individuo di affrontare e superare un evento traumatico o un periodo di difficoltà.

Accezione quest'ultima che potrebbe trovare giusta allocazione nel post sisma 2009 ma non in una programmazione il cui scopo è quello di riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato la crescita italiana negli ultimi decenni per un importo complessivo 235,12 miliardi di euro.



Il Gran Sasso Science Institute (GSSI)

Dall'emergenza all'eccellenza

Ing. **Giustino Iovannitti**

Direttore della Rivista

L'interdisciplinarietà alla base di tutte le attività, svolte in lingua inglese, e dei corsi di dottorato in *Astroparticle physics, Mathematics in natural, Social and life sciences, Computer science, Regional science and economic geography*.

8

Apochi anni di distanza dalla sua istituzione, il Gran Sasso Science Institute è già una solida comunità scientifica internazionale, che attrae a L'Aquila giovani da ogni parte del mondo e docenti da atenei italiani e stranieri. Un luogo di ricerca multidisciplinare, dove la fisica delle particelle si intreccia con le scienze sociali, i raggi cosmici con la simulazione dei terremoti, la computer science e la matematica con lo sviluppo economico delle aree interne.

Abbiamo incontrato il Rettore **Prof. Eugenio Coccia**, già Direttore dei Laboratori Nazionali del Gran Sasso dell'INFN, astrofisico noto nel mondo scientifico per la sua attività nella ricerca delle onde gravitazionali, per conoscere meglio gli obiettivi e le attività del GSSI.

Professore siamo curiosi di sapere come è nata l'idea di istituire una scuola di specializzazione internazionale nella città dell'Aquila?

L'idea di collocare nel capoluogo abruzzese un nuovo istituto di ricerca e alta formazione nacque subito dopo il terremoto del 2009, in un incontro promosso dall'OCSE presso il Ministero dell'Economia: l'obiettivo era creare una istituzione scientifica innovativa che valorizzasse le competenze e le strutture specializzate già presenti sul territorio, come i Laboratori Nazionali del Gran Sasso dell'Infn e l'Università dell'Aquila.

Il Gran Sasso Science Institute è stato istituito nel 2012, come centro di studi avanzati nell'ambito dell'Infn, e l'anno successivo è partita la fase sperimentale, con il primo bando per il reclutamento degli allievi, durante la quale il GSSI si è avvalso della collaborazione di istituzioni universitarie di eccellenza: la SISSA di Trieste, il Sant'Anna di Pisa, l'IMT di Lucca. Il GSSI è stato infine promosso dal Ministero dell'Università e Ricerca come una nuova Scuola Universitaria Superiore a ordinamento speciale nel 2016, con il sostegno del Comune dell'Aquila, della Regione Abruzzo e del Governo nazionale, che oggi come allora dimostrano di credere in questo progetto per il rilancio del territorio. Infatti tra i nostri obiettivi c'è quello di contribuire alla ripartenza di un territorio che ha subito una catastrofe naturale. Formiamo ricercatori ad altissimo li-

G

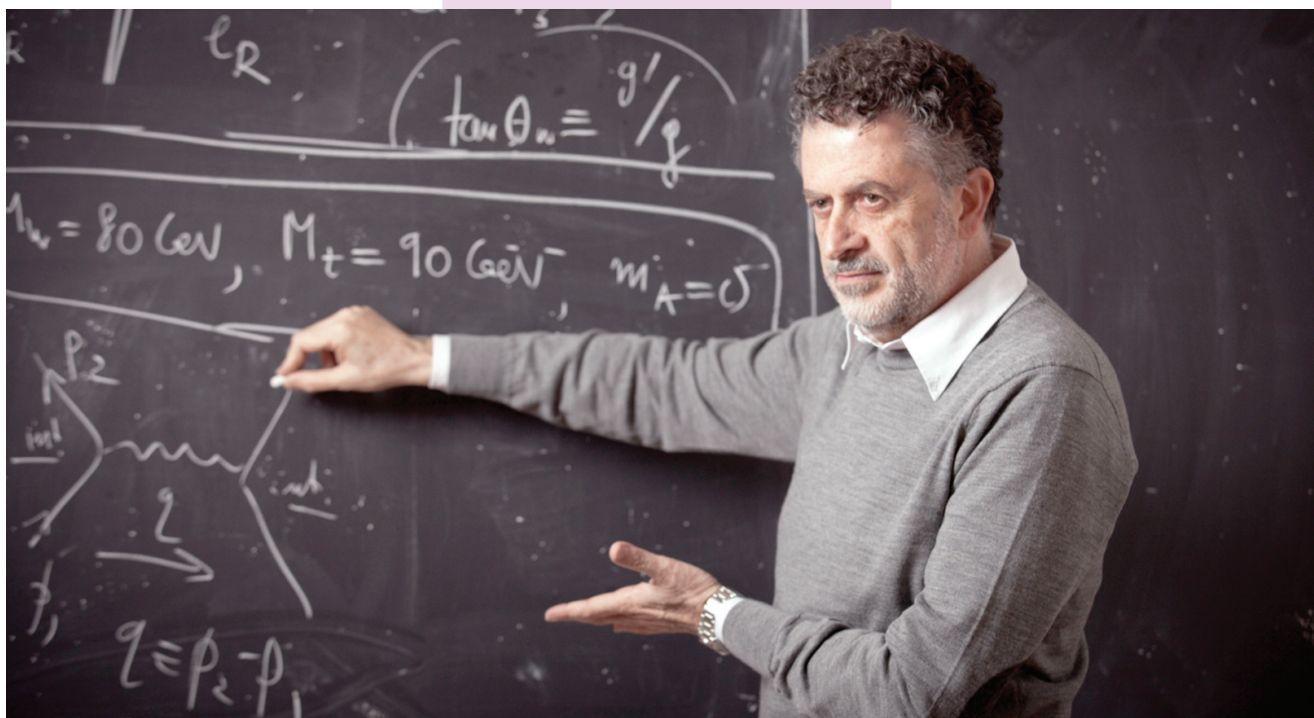
S

GRAN SASSO
SCIENCE INSTITUTE

S

I

SCHOOL OF ADVANCED STUDIES
Scuola Universitaria Superiore



vello in scienze sociali, fisica, matematica e informatica. Ma abbiamo ben chiaro che l'eccellenza della ricerca deve contribuire a costruire una società migliore.

Quali sono le professionalità che aspirano ad effettuare un dottorato di ricerca presso il GSSI?

I nostri studenti sono laureati che cercano un ambiente di studio internazionale, in una città d'arte, incastonata in un paesaggio montano straordinario.

Lì, all'ombra del Gran Sasso, possono, se scelgono l'area Astroparticle Physics, cimentarsi con i misteri del neutrino, la materia oscura, i raggi cosmici e le onde gravitazionali. I matematici si cimenteranno con equazioni differenziali parziali, meccanica statistica, calcolo delle probabilità da mettere al servizio della fisica, delle scienze della vita e persino delle scienze sociali. I dottorandi in Computer Science se la vedranno invece con modelli, algoritmi, linguaggi e software capaci di superare le sfide sempre nuove del mondo digitale. Chi infine volesse completare al GSSI la propria formazione in Scienze Sociali, potrebbe farlo specializzandosi in sviluppo delle aree interne, capitale umano

e migrazioni, economia culturale, innovazione e sostenibilità ambientale.

Dunque grandi progetti scientifici, dalla astrofisica dei neutrini alle onde gravitazionali, dalle ricerche sulla materia oscura alla fisica dei raggi cosmici, dagli studi matematici di modelli, algoritmi, linguaggi alle metodologie software, dai progetti di innovazione alla sostenibilità ambientale, tutte ricerche che hanno avuto evidenza sulle più prestigiose testate scientifiche come Nature, Science, Physical Review o Astrophysical Journal che portano riconoscimenti internazionali al ruolo del GSSI. È vero però che accanto a queste attività internazionali vi sono anche precise strategie di gestione che incidono sul territorio.

Certo, un esempio è il Collegio di merito, un campus universitario per studenti meritevoli nel bellissimo centro storico dell'Aquila, che valorizzerà i tanti appartamenti ricostruiti dopo il sisma del 2009 e che, dopo la scelta dei proprietari di cederli, sono oggi di proprietà del Comune. Il progetto al servizio della città e della ricerca vede coin-

volto il Gran Sasso Science Institute, insieme all'Università dell'Aquila e al Comune del capoluogo abruzzese. Nei mesi scorsi il CIPE ha approvato lo stanziamento di 4,3 milioni di euro per la realizzazione del Collegio Ferrante d'Aragona, intitolato al sovrano del Regno di Napoli che diede il suo placet nel 1458 all'istituzione di uno studium universitario all'Aquila.

E lo scorso marzo è stata ufficialmente costituita la Fondazione Ferrante d'Aragona, il nuovo soggetto giuridico di cui faranno parte Comune, Università e GSSI che gestirà il Collegio di merito. Il Collegio prevede l'allestimento di circa 150 unità immobiliari, nel centro storico ma anche in altre aree della città, adibite a residenza studentesca diffusa, per un totale di 600 posti, e il finanziamento di 400 borse di studio all'anno. L'obiettivo è rafforzare la residenzialità studentesca della città, dotandola di un'infrastruttura modello nel panorama europeo, che contribuirà ad accrescere l'attrattività dell'Aquila come polo di alta formazione e ricerca, in grado di richiamare capitale umano altamente specializzato da tutto il mondo, secondo la vocazione di una moderna città della conoscen-



ASTROFISICA



La ricerca e il dottorato di ricerca in Fisica presso il GSSI sono focalizzati sulla fisica delle astroparticelle. La fisica delle astroparticelle è un campo di ricerca interdisciplinare e giovane, cresciuto all'intersezione tra fisica delle particelle, fisica nucleare, astrofisica e cosmologia.

za. La presenza di nuovi residenti accelererà inoltre la rinascita del centro storico, richiamando nuove attività commerciali e servizi. Il patrimonio immobiliare sarà messo a disposizione del Collegio dal Comune attraverso la Fondazione. I beneficiari di alloggi e borse saranno studenti – selezionati esclusivamente in base al merito – iscritti all'Università, al GSSI, al Conservatorio e all'Accademia di Belle Arti. E proprio tra Accademia e GSSI potrebbe nascere una ulteriore collaborazione scientifica. Catalizzatore l'arrivo a L'Aquila, come docente di fisica del Gran Sasso Science Institute, della Direttrice del LABEC, il Laboratorio di Tecniche Nucleari applicate ai Beni Culturali, dell'INFN e dell'Università di Firenze. L'idea è quella di costruire un mini-acceleratore di particelle trasportabile che permetta di analizzare i materiali, i pigmenti e lo stato di conservazione dei più delicati tesori del patrimonio artistico nazionale.

Straordinarie iniziative che avranno quindi ricadute su un territorio in continua trasformazione. Questo renderà necessario analizzare e interpretare i

dati che in tale regione si producono.

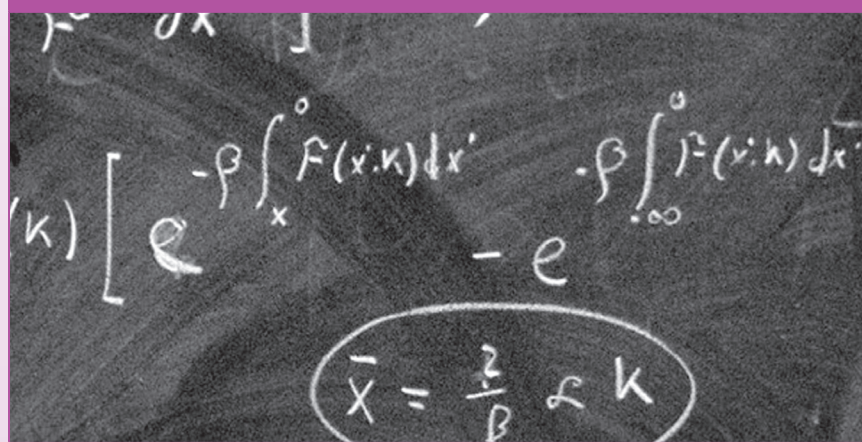
Certamente e per far questo il GSSI ha già ideato uno specifico progetto: il Centre for Urban Informatics and Modelling (CUIM). L'obiettivo è appunto favorire, promuovere e sviluppare progetti di ricerca che individuino la città dell'Aquila e l'intero cratere sismico come contesto privilegiato di studio, con attenzione tanto all'attuale fase di ricostruzione che al-

le potenziali traiettorie di sviluppo economico future. Il tutto a partire dai dati pubblicamente accessibili. Sono nati così due strumenti unici nel loro genere in Italia. Open Data Ricostruzione, un sito internet (<https://opendataricostruzione.gssi.it/>) che fornisce, zona per zona, intervento per intervento, dati, statistiche e informazioni per analizzare lo stato della ricostruzione post terremoto. E Open Data L'Aquila, una piattaforma web (<https://www.opendatalaquila.it/>) che usando dati pubblici georeferenziati permette di simulare gli effetti di un terremoto sui gruppi di edifici della città, di creare mappe di irradianza solare, mappe di accumulazione delle acque meteoriche, mappe interattive del territorio ad alta risoluzione.

Inoltre dall'esplosione della pandemia, i ricercatori del CUIM, seguendo lo stesso approccio scientifico, stanno elaborando i dati dei contagi da Covid-19 per creare uno strumento che possa essere utile alle autorità sanitarie e ai decisori politici per meglio comprendere l'andamento della pandemia sul territorio e per definire le relative strategie di contrasto.

Il GSSI presta anche grande attenzione alla collaborazione con le

MATEMATICA



La ricerca e gli studi universitari in Matematica al GSSI si occupano di Matematica nelle Scienze Naturali, Sociali e della Vita. La matematica è il linguaggio universale della scienza ed è uno strumento essenziale nella descrizione della conoscenza scientifica.

INFORMATICA



La ricerca e gli studi universitari in Informatica al GSSI si occuperanno di modelli, algoritmi, linguaggi e metodologie software per affrontare con successo le sfide presenti e future del mondo digitale.

aziende hi-tech che operano sul territorio dell'Aquila. Poche settimane fa, per esempio, è stata firmata la convenzione tra il *Gran Sasso Science Institute* e *Thales Alenia Space Italia* per 2 borse di studio sulle tecnologie quantistiche per i corsi di dottorato di ricerca in Computer Science e Astroparticle Physics del GSSI per l'anno accademico 2021-2022 di durata quadriennale. È il primo passo di un ben più ampio progetto di collaborazione volto a promuovere la nascita di una filiera nazionale delle tecnologie quantistiche, cruciali nelle telecomunicazioni del futuro, che coinvolgerà atenei e centri di ricerca su tutto il territorio nazionale.

Abbiamo letto di recente un suo interessante articolo pubblicato sul quotidiano la Repubblica sulle Onde gravitazionali e sui nuovi orizzonti della fisica. In esso si anticipava, anche, di una mostra sulle Comunità Resilienti nell'ambito della Biennale di Architettura di Venezia. Può dirci qualcosa in più di questo progetto.

Il Gran Sasso Science Institute è sempre presente nel dibattito culturale, con la partecipazione dei suoi ricercatori e delle sue ricercatrici alle principali manifestazioni che si

svolgono in campo internazionale. Una occasione speciale è stata quella della Biennale di Architettura di Venezia: il GSSI ha contribuito al Padiglione Italia dedicato alle Comunità Resilienti. È stata l'occasione per presentare l'**Einstein Telescope**, che l'Italia si candida a realizzare nelle aree interne della Sardegna: un progetto selezionato a livello europeo come una delle infrastrutture di ricerca di nuova generazione per la rilevazione delle

onde gravitazionali, con annesso un centro di ricerca disegnato per essere integrato al paesaggio e sostenibile dal punto di vista energetico. Saremo in grado di ascoltare le vibrazioni cosmiche in uno dei territori più *silenziosi* essendo la Sardegna il territorio europeo con il più basso livello di sismicità. Naturalmente al centro di tutto questo c'è la ricerca scientifica e la formazione dei dottorandi, curata attenendosi a standard di altissimo livello. A fare da garante c'è un comitato scientifico che vanta ben due premi Nobel, i fisici **Carlo Rubbia** e **Barry Barish** insieme ad altri docenti di prestigiose istituzioni internazionali che hanno scelto il GSSI.

Se volessimo concludere questa nostra stimolante conversazione con una sintesi degli obiettivi del GSSI?

Potremmo concludere dicendo che al Gran Sasso Science Institute vogliamo reclutare i migliori scienziati, con la consapevolezza che il loro straordinario lavoro, oltre agli obiettivi scientifici, deve avere anche ricadute nella società, perché questa divenga più giusta e più equa.

SCIENZE SOCIALI



Programma di ricerca multidisciplinare e dottorato in "Scienze regionali e geografia economica" dedicato a scienziati e studenti. I temi di ricerca includono migrazione, resilienza regionale, economia culturale e del turismo, capitale umano, comportamento, innovazione, economia informale.



Collegio consultivo tecnico

Verso la riduzione delle controversie nei Lavori Pubblici

Dott. Ing. Elio Masciovecchio

Componente di diritto del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici

Rappresentante del CNI già Presidente Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila

Nell'Assemblea Generale del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici del 5 novembre u.s. sono state approvate le LINEE GUIDA PER L'OMOGENEA APPLICAZIONE DA PARTE DELLE STAZIONI APPALTANTI DELLE FUNZIONI DEL COLLEGIO CONSULTIVO TECNICO DI CUI AGLI ARTICOLI 5 E 6 DEL DECRETO-LEGGE 16 LUGLIO 2020 N. 76, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 11 SETTEMBRE 2020, N. 120 E DELL'ART. 51 DEL DECRETO-LEGGE 31 MAGGIO 2021 N. 77, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, ALLA LEGGE 29 LUGLIO 2021, N. 108.

Il presente articolo intende illustrare sommariamente tali linee guida seguendo l'indice delle stesse.

AMBITO DI APPLICAZIONE

Ambito soggettivo. I soggetti giuridici destinatari della norma sono le stazioni e gli operatori economici affidatari di lavori. Sono inclusi tutti i soggetti pubblici e privati tenuti all'osservanza delle disposizioni del Codice degli Appalti nonché i Commissari ove abbiano assunto le fun-

zioni di stazione appaltante.

Ambito oggettivo. Il ricorso alla costituzione del Collegio Consultivo Tecnico (di seguito CCT), riguarda esclusivamente gli affidamenti di lavori diretti alla realizzazione di opere pubbliche, ivi inclusi i lavori di manutenzione straordinaria. Sono pertanto esclusi da tale ambito gli affidamenti relativi a forniture e servizi e i lavori di manutenzione ordinaria.

Obbligatorietà e facoltatività. Per la realizzazione di lavori di importo pari o superiore alla soglia comunitaria, la costituzione del CCT è obbligatoria anche per i contratti in esecuzione alla data di entrata in vigore del d.l. n. 76/2020, e anche se affidati sulla base di una disciplina previgente al Codice.

Il CCT può essere costituito in via facoltativa nei seguenti casi:

a) per lavori di importo inferiore alla soglia comunitaria. In tal caso le parti sono tenute a precisare quali compiti intendono attribuire al CCT tra quelli previsti;

b) per lavori di qualsiasi importo, nella fase antecedente l'affidamento (ante operam), per risolvere problematiche tecniche o giuridiche di ogni natura, comprese le determinazioni delle caratteristiche delle opere, le clausole e condizioni

del bando o della lettera di invito, nonché la verifica del possesso dei requisiti di partecipazione e dei criteri di selezione e di aggiudicazione. La costituzione ante operam è raccomandata per le opere finanziate con le risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano Nazionale Complementare (PNC).

Rapporti tra CCT ante operam e in fase di esecuzione. Nei casi in cui sia stato nominato il CCT ante operam, e si proceda alla sua costituzione anche per la fase di esecuzione, sarà necessario un accordo con l'operatore economico aggiudicatario, che dovrà comunicare se intende sostituire o confermare, in tutto o in parte, i nominativi dei componenti prescelti dalla stazione appaltante nella fase antecedente all'esecuzione delle opere entro il termine di 10 giorni dall'avvio dell'esecuzione.

COSTITUZIONE, DURATA E REQUISITI

Termini di costituzione e durata dell'incarico. L'attivazione del CCT deve intervenire prima dell'avvio dell'esecuzione dei lavori o comun-

que non oltre 10 giorni da tale data. Nel caso di lavori in corso si raccomanda la costituzione del CCT prima dell'approvazione della variante, al fine di poter disporre del parere del CCT già nella fase preparatoria dell'atto aggiuntivo al contratto. In ogni caso, il CCT deve essere costituito prima dell'esecuzione dei lavori in variante.

Il CCT è sciolto entro 30 giorni dalla data della sottoscrizione dell'atto unico di collaudo, salvo che non sussistano richieste di pareri o di determinazioni in merito allo stesso collaudo; nel caso in cui la costituzione del CCT non abbia carattere obbligatorio, lo scioglimento può intervenire in ogni momento, previo accordo tra le parti.

Scelta dei componenti e del presidente. I componenti del CCT sono nominati da ciascuna delle parti, anche di comune accordo, e sono individuati dalle stesse, anche tra il proprio personale dipendente, ovvero tra persone ad esse legate da rapporti di lavoro autonomo o di collaborazione anche continuativa, in possesso dei requisiti previsti nel d.l. n. 76/2020 e dalle Linee Guida. Il terzo o il quinto componente del CCT, con funzioni di presidente, è individuato dai componenti del CCT già nominati dalle parti.

In caso di mancato accordo delle parti sulla nomina del presidente, e previa formalizzazione mediante apposito verbale del mancato accordo, la designazione è effettuata dal Ministero delle infrastrutture

e della mobilità sostenibili per le opere di interesse nazionale, dalle regioni, dalle province autonome di Trento e Bolzano o dalle città metropolitane per le opere di rispettivo interesse, preferibilmente indicando, in ordine di preferenza, anche più di un nominativo al fine di assicurare la tempestiva disponibilità di un presidente nei casi di incompatibilità. Tale designazione dovrà essere resa entro cinque giorni dalla richiesta avanzata dalla parte più diligente. Per le opere di esclusivo interesse comunale il presidente è nominato dalla Regione. Relativamente ai contratti nei quali il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili è stazione appaltante o finanziatore dell'opera, il presidente viene nominato dallo stesso Ministero sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici.

La nomina dei componenti del CCT, anche se effettuata a favore di soggetti esterni alla stazione appaltante, non richiede lo svolgimento di procedure ad evidenza pubblica. Al fine di garantire la parità di trattamento e la non discriminazione, le stazioni appaltanti possono costituire elenchi di soggetti in possesso dei necessari requisiti. Detti elenchi devono essere permanentemente aperti a nuove iscrizioni. Le stazioni appaltanti che, alla data di entrata in vigore delle Linee Guida, hanno già costituito i suddetti elenchi, sono tenute alla riapertura dei termini per la predisposizione delle domande di iscrizione, ed a modificare le

eventuali regole di costituzione e di aggiornamento degli stessi, in coerenza con quanto previsto entro trenta giorni dalla loro entrata in vigore.

Nel caso di CCT facoltativo, due componenti sono nominati dalla stazione appaltante e il terzo componente è nominato dai soggetti di cui sopra (Ministero, Regioni, ...). In caso di sostituzione del presidente o dei componenti, si provvede con le medesime modalità di nomina. In mancanza, la nomina avviene secondo le modalità di cui all'articolo 810, commi 2 e 3, c.p.c.

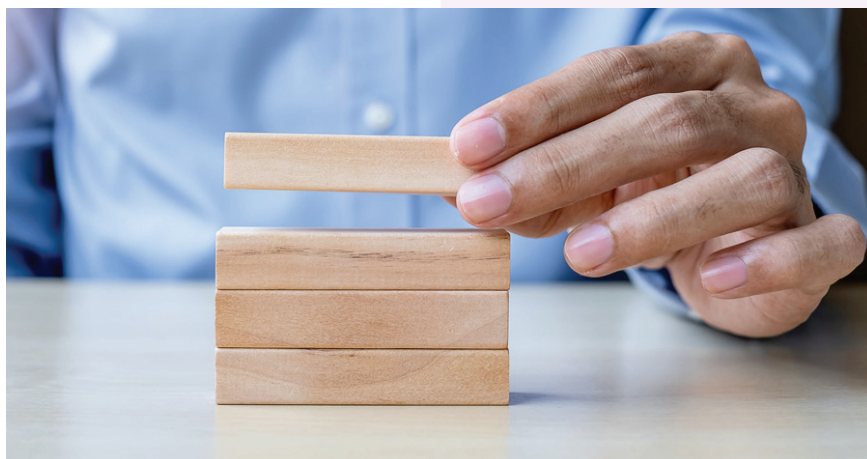
Inottemperanza dei termini di costituzione. L'inottemperanza dell'obbligo di costituzione del CCT, ovvero il ritardo nella costituzione dello stesso, nel caso di affidamenti superiori alla soglia comunitaria, è valutabile sia ai fini della responsabilità dirigenziale ed erariale, sia, nei rapporti tra la stazione appaltante e l'operatore economico, sotto il profilo della c.d. buona fede contrattuale.

Ove la costituzione del CCT non sia intervenuta nei termini previsti il responsabile dell'unità organizzativa esercita il potere sostitutivo ad esso conferito dalla legge e dai regolamenti dell'organo di governo della stazione appaltante.

In caso di mancata designazione la parte non inadempiente può rivolgersi al Presidente del Tribunale ordinario dove ha sede la stazione appaltante, individuata quale sede del CCT.

Requisiti professionali del presidente e dei componenti. I componenti del CCT sono scelti tra ingegneri, architetti, giuristi ed economisti dotati di esperienza e qualificazione professionale adeguati alla tipologia dell'opera, delle concessioni e degli investimenti pubblici, favorendo per quanto possibile la multidisciplinarietà delle competenze.

Possono essere nominati presidenti di CCT i soggetti in possesso di uno dei requisiti indicati nelle seguenti lettere:





a) ingegneri, architetti, giuristi ed economisti con comprovata esperienza ultradecennale documentabile attraverso l'avvenuta assunzione di significativi incarichi di responsabile unico del procedimento, di direttore dei lavori, di presidente di commissione di collaudo tecnico-amministrativo e di presidente di commissione per l'accordo bonario nell'ambito di appalti sopra soglia europea e proporzionati all'incarico da assumere;

b) ingegneri e architetti: appartenenti o già appartenuti al ruolo dirigenziale di una delle amministrazioni pubbliche ovvero dirigenti di stazioni appaltanti con personalità giuridica di diritto privato soggette all'applicazione del Codice dei Contratti Pubblici; componenti del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici; professori universitari di ruolo nelle materie attinenti alla legislazione delle opere pubbliche e nelle materie tecniche attinenti all'edilizia, alle infrastrutture e agli impianti. Per tutte le indicate qualifiche professionali è richiesta una anzianità nel ruolo, anche mediante cumulo dei periodi di attività svolti in qualifiche diverse, incluse quelle di cui alla precedente lettera a), non inferiore a dieci anni;

c) giuristi, che ricoprono o hanno ricoperto la qualifica di: magistrato ordinario, amministrativo o conta-

bile; avvocato dello Stato; Prefetto, dirigente della carriera prefettizia, dirigente di amministrazioni pubbliche; dirigente di stazioni appaltanti con personalità giuridica di diritto privato soggette all'applicazione del Codice dei Contratti Pubblici; componente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici; professore universitario di ruolo nelle materie giuridiche attinenti alla legislazione delle opere pubbliche e al contenzioso amministrativo e civile. Per tutte le indicate qualifiche professionali è richiesta una anzianità nel ruolo, anche mediante cumulo dei periodi di attività svolti in qualifiche diverse, incluse quelle di cui alla precedente lettera a), non inferiore a dieci anni;

d) economisti, che ricoprono o hanno ricoperto la qualifica di: dirigente di amministrazioni pubbliche; dirigente di stazioni appaltanti con personalità giuridica di diritto privato soggette all'applicazione del Codice dei Contratti Pubblici; componente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici; professore universitario di ruolo nelle materie economiche attinenti alla realizzazione delle opere pubbliche. Per tutte le indicate qualifiche professionali è richiesta una anzianità nel ruolo, anche mediante cumulo dei periodi di attività svolti in qualifiche diverse, incluse quelle di cui alla precedente lettera a), non inferiore a dieci anni.

Possono essere nominati componenti, del CCT:

a) ingegneri e architetti, in possesso di uno dei seguenti requisiti: aver ricoperto per almeno 10 anni il ruolo di funzionario tecnico di livello apicale delle amministrazioni pubbliche o delle stazioni appaltanti con personalità giuridica di diritto privato soggette all'applicazione del Codice dei Contratti Pubblici; essere iscritto all'albo professionale da almeno 10 anni con significativa esperienza documentabile attraverso lo svolgimento di incarichi ovvero di ausiliario del magistrato o consulente tecnico di parte in contenziosi nel settore dei lavori pubblici, di collaudatore tecnico-amministrativo, di componente di commissione per l'accordo bonario, di commissario di gara con l'offerta economicamente più vantaggiosa di supporto al responsabile del procedimento o progettista nell'ambito di affidamenti di contratti di lavori pubblici di importo superiore alle soglie europee; aver conseguito il titolo di dottore di ricerca in materie attinenti all'edilizia, alle infrastrutture e agli impianti;

b) giuristi, in possesso di uno dei seguenti requisiti: aver ricoperto per almeno 10 anni il ruolo di funzionario di livello apicale nel campo giuridico delle amministrazioni pubbliche o delle stazioni appaltanti con personalità giuridica di diritto privato soggette all'applicazione del Codice dei Contratti Pubblici; essere iscritto all'albo professionale degli avvocati da almeno 10 anni con significativa esperienza documentabile attraverso lo svolgimento di incarichi o di difensore di parte pubblica o privata in giudizi per contenziosi di tipo amministrativo o civile nel settore dei lavori pubblici, di collaudatore tecnico-amministrativo, di componente di commissione per l'accordo bonario, di commissario di gara con l'offerta economicamente più vantaggiosa e di supporto al responsa-



bile del procedimento nell'ambito di affidamenti di contratti di lavori pubblici sopra la soglia comunitaria; aver conseguito il titolo di dottore di ricerca su tematiche attinenti alla legislazione in materia di opere pubbliche;

c) economisti, in possesso di uno dei seguenti requisiti: aver ricoperto per almeno 10 anni il ruolo di funzionario contabile di livello apicale di amministrazioni pubbliche o delle stazioni appaltanti con personalità giuridica di diritto privato soggette all'applicazione del Codice dei Contratti Pubblici; essere iscritto all'albo dei dottori commercialisti ed esperti contabili ovvero nel registro dei revisori legali da almeno 10 anni con significativa esperienza documentabile attraverso lo svolgimento di incarichi o di programmazione economica e finanziaria, di collaudatore tecnico-amministrativo, di componente di commissione per l'accordo bonario, di commissario di gara con l'offerta economicamente più vantaggiosa e di supporto al responsabile del procedimento nell'ambito di affidamenti di contratti di lavori pubblici sopra la soglia comunitaria; aver conseguito il titolo di dottore di ricerca su tematiche attinenti alla legislazione in materia di opere pubbliche.

Possono essere nominati come componenti anche i soggetti in possesso dei requisiti per la nomina come presidente.

Casi di incompatibilità dei membri e del presidente. Fermo quanto previsto dall'articolo 812 c.p.c., non può assumere l'incarico di componente del CCT chi:

a) ha svolto o svolge sia per la parte pubblica, sia per l'operatore economico affidatario attività di controllo, verifica, progettazione, approvazione, autorizzazione, vigilanza o direzione sui lavori oggetto dell'affidamento;

b) ha interesse nel procedimento di esecuzione dei lavori oggetto

dell'affidamento, direttamente ovvero tramite un ente, associazione o società di cui sia amministratore o legale rappresentante;

c) si trova in una delle ipotesi di "conflitto di interesse" di cui all'art. 42 del Codice;

d) non è in possesso di requisiti reputazionali e di onorabilità adeguati all'incarico da assumere;

e) ricade in uno dei casi previsti dall'art. 6, comma 8, del d.l. n. 76/2020.

In considerazione della necessità di assicurare l'insussistenza di conflitti di interesse, la totale neutralità, imparzialità ed estraneità all'articolazione amministrativa o aziendale delle parti, non può ricoprire l'incarico di presidente del CCT colui che abbia svolto, con riguardo ai lavori oggetto dell'affidamento, attività di collaborazione nel campo giuridico, amministrativo ed economico per una delle parti, ovvero rientri nei casi di ricusazione.

Non può essere nominato componente o presidente del CCT il dipendente pubblico che:

a) non acquisisce, se dovuta, l'autorizzazione da parte dell'amministrazione di appartenenza;

b) ricade in uno dei casi di incompatibilità.

È incompatibile con la nomina a componente o presidente del CCT, colui che abbia svolto ovvero svolto l'incarico di consulente tecnico d'ufficio in giudizi relativi alla esecuzione dei lavori oggetto della procedura nell'ambito della quale si proceda alla costituzione del CCT.

Composizione e numero dei componenti del Collegio. Il CCT è costituito da tre o cinque componenti. La costituzione del CCT con cinque componenti, è necessaria se le parti attribuiscono alle decisioni del CCT natura di lodo arbitrale, salvo che le stesse parti ritengano che non ricorrano i presupposti della complessità dell'opera e della eterogeneità delle competenze.

In considerazione del divieto di disporre CTU e della ristrettezza dei termini decisionali almeno uno dei membri nominati da ciascuna parte deve essere un ingegnere o un architetto competente nella materia specifica oggetto del contratto di appalto. Se nessuna delle parti ha nominato come membro un giurista, il presidente del Collegio deve essere necessariamente scelto tra i giuristi.

INSEDIAMENTO, FUNZIONI E COMPETENZE

Insedimento. Il CCT si intende istituito al momento dell'accettazione dell'incarico da parte del presidente. Entro i successivi quindici giorni dalla accettazione i componenti sottoscrivono un verbale attestante l'avvenuta costituzione del Collegio alla presenza del responsabile del procedimento e del rappresentante dell'operatore economico affidatario. Nel verbale:

a) sia il presidente sia i componenti del CCT dichiarano, ai sensi dell'articolo 47 del d.P.R. n. 445/2000, di non ricadere in nessuna delle cause di incompatibilità, ove non attestato secondo la medesima modalità al momento dell'accettazione dell'incarico;

b) le parti dichiarano, qualora non lo abbiano fatto in precedenza, di avvalersi della facoltà di escludere che le decisioni del CCT abbiano natura di lodo contrattuale;

c) si procede alla determinazione, degli oneri di funzionamento del CCT, nonché a stabilire i tempi e le modalità con cui sarà liquidata la parte fissa di onorario al verificarsi delle condizioni ivi indicate.

Funzioni e compiti del CCT. Il CCT ha una funzione preventiva di risoluzione di tutte le controversie e le dispute che possano rallentare o compromettere l'iter realizzativo

dell'opera pubblica o comunque influire sulla regolare esecuzione dei lavori, ivi comprese quelle che possono generare o hanno generato riserve. Ferma l'obbligatorietà della sua costituzione a fini consultivi il CCT può operare come collegio arbitrale ai sensi e per gli effetti dell'art. 808 ter c.p.c. solo se il consenso in tal senso sia stato ritualmente prestato dalle parti.

In ogni caso il CCT, sia che si esprima con parere o con determinazione avente efficacia di lodo irrituale, in caso di sospensione dei lavori è tenuto a indicare le modalità attraverso cui i lavori possono eventualmente proseguire anche con specifico riferimento alle aree del cantiere non direttamente interessate dalla sospensione.

Documenti da fornire al CCT all'atto dell'insediamento, modalità e tempi di rilascio. All'atto della costituzione, le parti hanno l'onere di fornire allo stesso tutta la documentazione inerente al contratto. Nel caso in cui la costituzione intervenga quando l'esecuzione è in fase avanzata, al CCT deve essere trasmessa tutta la documentazione che ha già generato riserve ovvero problematiche tecniche da esaminare e sulle quali pronunziarsi, incluse le relazioni ove disponibili del direttore dei lavori e dell'organo di collaudo sulle riserve dell'appaltatore.

Le parti possono fornire ogni documento ritenuto opportuno per assicurare una piena conoscenza delle vicende del contratto, senza che una di esse possa opporsi all'ostensione di uno o più documenti forniti dall'altra parte.

Al CCT è consentito audire le parti per chiarire, in contraddittorio, gli aspetti maggiormente controversi ed ogni altra questione che ritenga di sottoporre alle parti. Fermo restando il divieto di nomina di consulenti tecnici d'ufficio, il CCT può in ogni caso richiedere ulteriore documentazione ritenuta necessaria al fine di emettere il proprio parere,



ancorché non prodotta dalle parti. Il termine per le determinazioni del CCT, previsto in 15 giorni dalla data di comunicazione dei quesiti, ovvero 20 giorni in caso di particolari esigenze istruttorie, decorre solo laddove sia stata fornita al CCT tutta la documentazione inerente al contratto e alle eventuali modifiche e varianti successivamente intervenute, nonché quella necessaria per poter adottare le proprie determinazioni, incluse specifiche e dettagliate relazioni delle Parti sulle posizioni dalle stesse sostenute in merito ai quesiti posti.

Qualora tutta la documentazione inerente al contratto, incluse le eventuali modifiche e varianti intervenute durante il periodo di efficacia del contratto stesso, non sia stata messa a disposizione del CCT, il responsabile dell'unità organizzativa esercita, d'ufficio o su richiesta del CCT, il potere sostitutivo ad esso conferito dalla legge e dai regolamenti dell'organo di governo della stazione appaltante.

CONDUZIONE DELLE ATTIVITÀ

Scopo delle attività. Finalità istituzionale del CCT è quella di accompagnare l'intera fase di esecuzione, dall'avvio dei lavori e fino al collaudo degli stessi, per intervenire in

tempo reale su tutte le circostanze che possano generare problematiche incidenti sull'esecuzione.

Per le opere comprese o finanziate in tutto o in parte nell'ambito del PNRR e del PNC, il CCT è tenuto a fissare riunioni periodiche per rimanere informato sull'andamento dei lavori e a formulare osservazioni che la stazione appaltante o il Commissario sono tenuti a trasmettere immediatamente al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ai fini del monitoraggio sul rispetto del cronoprogramma del PNRR.

In nessun caso il CCT può intervenire autonomamente o emettere pareri in assenza dei quesiti di parte; l'inosservanza di tale divieto comporta la nullità delle determinazioni eventualmente assunte. Se l'appaltatore, al fine di non incorrere in decadenze, iscriva riserve senza formulare anche il relativo quesito al CCT, il quesito deve essere formulato dal responsabile del procedimento se la riserva è tale da incidere sulla regolare esecuzione dei lavori.

Il presidente del CCT, anche per il tramite della segreteria, informa la commissione di collaudo in corso d'opera in merito alla costituzione del CCT, ai pareri e alle determinazioni rilasciati, nonché a ogni altra attività di interesse per detta commissione.

Riunioni, sopralluoghi e audizioni. CCT definiscono, tenuto con-

to dell'oggetto e della complessità dell'appalto la periodicità e modalità di svolgimento delle riunioni e degli eventuali sopralluoghi.

Di ogni riunione viene redatto apposito verbale da inoltrare alle parti a cura del presidente o della segreteria.

Quanto alla conduzione delle audizioni, il CCT non è tenuto ad osservare specifiche formalità, se non quelle necessarie per garantire l'effettività del contraddittorio.

Il CCT informa le parti, il responsabile del procedimento e la commissione di collaudo tecnico-amministrativo circa le attività di propria competenza.

Il direttore dei lavori riporta sul giornale dei lavori i dati relativi alla costituzione del CCT nonché in forma succinta l'estratto dei pareri e delle determinazioni di volta in volta adottati dallo stesso.

Contraddittorio. Il CCT è tenuto ad assicurare il pieno rispetto del principio del contraddittorio tra le parti nello svolgimento dei procedimenti sui quesiti che vengono allo stesso sottoposti e nella relativa istruttoria.

Segreteria. Il CCT, per lavori di particolare complessità, in qualsiasi momento, può decidere di avvalersi, previa adeguata motivazione, di una segreteria tecnico-amministrativa per le attività istruttorie e di supporto amministrativo. Il membro e/o i componenti della segreteria tecnico-amministrativa sono scelti dal presidente che ne comunica il nominativo alle parti. Gli oneri della Segreteria sono a carico del CCT.

DETERMINAZIONI

Natura delle decisioni del CCT. Nelle ipotesi di cui alle lett. a), b) e d) del comma 1 e del comma 4 dell'art. 5 del d.l. n. 76/2020, il CCT rende pareri obbligatori ma non vincolanti ferma restando la competenza decisionale del responsabile del procedimento e dalla stazione appaltante in materia

di sospensioni e risoluzione del contratto. Nelle ipotesi di sospensioni tecniche di cui alla lett. c) dell'art. 5, comma 1, d.l. n. 76/2020, le decisioni hanno natura di determinazione, salvi sempre gli effetti di cui al comma 3 dell'art. 6 del d.l. n. 76/2020, se le parti hanno escluso l'attribuzione del valore di lodo arbitrale alle decisioni del CCT. Nelle ipotesi diverse da quelle previste dall'art. 5 comma 1 del d.l. n. 76/2020 il CCT rende pareri facoltativi.

Se le parti non hanno escluso l'attribuzione del valore di lodo arbitrale alle decisioni del CCT, le decisioni adottate ai sensi dell'art. 6 del d.l. n. 76/2020 al fine di risolvere le controversie o dispute tecniche, di qualsiasi natura, suscettibili d'insorgere o insorte nel corso dell'esecuzione del contratto, ivi comprese quelle relative alle cause di sospensione di cui alla lett. c) del comma 1 dell'art. 5 del d.l. n. 76/2020, sono "determinazioni" a carattere dispositivo, direttamente attributive di diritti o costitutive di obblighi in capo alle parti, attesa l'efficacia tipica del lodo contrattuale irrituale.

Le determinazioni del CCT, produttive degli effetti del lodo contrattuale, sono impugnabili per le ragioni elencate all'art. 808 ter, secondo comma, c.p.c.

Fermo restando che la volontà manifestata anche da una soltanto delle parti è sufficiente ad escludere la natura di lodo contrattuale delle determinazioni del CCT, al più tardi nel verbale della costituzione del Collegio, le parti precisano se non intendono riconoscere alle determinazioni del CCT la natura di lodo contrattuale ai sensi dell'art. 808 ter c.p.c. e, quindi, che non intendono rinunciare a far valere le riserve a mezzo di accordo bonario o altro rimedio.

Nell'ipotesi in cui le parti escludano espressamente la natura di lodo contrattuale, restano, comunque, fermi gli effetti delle decisioni del CCT, previsti dall'art. 5 e dall'art. 6, comma 3, relativi alle conseguenze

dell'osservanza o dell'inosservanza delle determinazioni del CCT in ordine alla responsabilità delle parti.

Procedimento, modalità e termini del rilascio dei pareri e delle determinazioni. Il procedimento per l'espressione dei pareri o delle determinazioni può essere attivato da ciascuna delle parti o da entrambe congiuntamente con la presentazione di un quesito scritto indirizzato direttamente al CCT e all'altra parte. Resta comunque fermo l'onere delle iscrizioni delle riserve nei termini e con le modalità previste dalle vigenti disposizioni e dal contratto. Ciascuna riserva sottoposta alla valutazione del CCT è da considerarsi come uno specifico quesito ad eccezione del caso in cui la riserva sottoposta costituisca un aggiornamento di altra riserva già esaminata.

Le richieste di parere o determinazioni del CCT devono essere corredate da tutta la documentazione necessaria a illustrare le ragioni della contestazione e definire chiaramente il contenuto della domanda.

Le determinazioni del CCT facoltativo costituito ante operam. Le determinazioni del CCT sono rese nell'esercizio di funzione di assistenza e consulenza per la stazione appaltante, senza vincolare il responsabile del procedimento nell'adozione dei provvedimenti di competenza.

RAPPORTO TRA IL CCT E GLI ALTRI RIMEDI PER LA RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

Il CCT svolge una funzione generale di supporto e assistenza alle parti nel corso dell'esecuzione dell'opera fin dall'avvio dei lavori, al fine di prevenire l'insorgere o di risolvere tempestivamente le questioni che possano costituire ostacolo alla cele-



re esecuzione a regola d'arte. In caso di attribuzione della natura di lodo contrattuale, ex art. 808 ter c.p.c., la decisione del CCT è da ritenersi alternativa all'accordo bonario. In relazione alle riserve iscritte suscettibili di determinare una variazione dell'importo economico dell'opera, ai fini della sottoposizione al CCT delle relative questioni non si applicano i limiti di valore di cui all'art. 205, co. I, del Codice.

Nel caso in cui il CCT sia chiamato ad esprimersi su riserve regolarmente iscritte sui documenti deputati a riceverle, l'acquisizione della relazione riservata della Commissione di collaudo è rimessa alla discrezionalità del Responsabile unico del procedimento. In tale caso i termini rimangono sospesi sino all'acquisizione della predetta relazione riservata.

Con specifico riferimento ai lavori in corso di esecuzione alla data di entrata in vigore del d.l. n. 76/2020, il CCT può assumere determinazioni o rendere pareri solo su questioni che non siano già state devolute all'autorità giudiziaria o per le quali non siano in corso procedure di accordo bonario.

Il responsabile del procedimento, relativamente a questioni insorte durante lo svolgimento delle procedure di gara, può decidere di acquisire il parere del CCT che sia stato costituito facoltativamente ante operam. L'acquisizione del suddetto parere non pregiudica il ricorso della stazione appaltante o delle altre parti al parere di precontenzioso ANAC.

ONERI DI FUNZIONAMENTO DEL CCT

Compensi del Collegio. I compensi di tutti i membri del Collegio sono dovuti senza vincolo di solidarietà. Proporzionamento e suddivisione del compenso. Il compenso per ciascun componente del CCT è costituito:

a) da una parte fissa proporzionata al valore dell'opera, calcolata ai sensi degli artt. 3 e 4 del decreto del Ministero della Giustizia 17 giugno 2016, con riferimento alla prestazione di collaudo tecnico-amministrativo, ridotta del 60%. Per la parte eccedente il valore di € 100.000.000 di lavori si applica la riduzione del 80%. La corresponsione di detta parte fissa è subordinata all'adozione di determinazioni o pareri ovvero allo svolgimento dell'attività per un numero di riunioni non inferiore a quattro e sempre che la stessa abbia comportato l'adozione di determinazioni o pareri ovvero lo svolgimento di attività istruttoria o la formulazione di osservazioni preliminari;

b) da una parte variabile, per ciascuna determinazione o parere assunto, in funzione della relativa qualità e del relativo carattere tecnico o giuridico determinato dallo stesso CCT.

In caso di determinazioni o pareri a prevalente carattere tecnico, l'importo orario massimo previsto dall'art. 6, comma 2, lett. a), del decreto del Ministro della giustizia 17 giugno 2016, è incrementato del 25%.

In caso di determinazioni o pareri a prevalente carattere giuridico, il compenso è determinato secondo quanto previsto per l'attività stragiudiziale di cui al Capo IV del decreto del Ministro della giustizia 10 marzo 2014, n. 55, come aggiornato dal decreto del Ministero della Giustizia 8 marzo 2018, n. 37.

Il compenso complessivamente riconosciuto a ciascun componente del CCT non può comunque superare il triplo della parte fissa, stabilito nel verbale di insediamento, come aggiornato in caso di varianti contrattuali che comportino un incremento dell'importo dei lavori. Per i lavori in corso di esecuzione alla data di pubblicazione del d.l. n. 76/2020, e in relazione a CCT non ancora costituiti:

i) qualora l'avanzamento dei lavori eseguiti e contabilizzati sia superiore al 50% dell'importo di contratto, la parte fissa del compenso per ciascun componente è ridotta del 30%;

ii) qualora l'avanzamento dei lavori sia superiore all'85% dell'importo di contratto, la parte fissa del compenso per ciascun componente è ridotta del 60%.

Il compenso della parte variabile è decurtato da un decimo ad un terzo per ciascun parere o determinazione assunti oltre i termini fissati in assenza di giustificato motivo. L'entità della decurtazione è ridotta della metà nel caso in cui al CCT vengano posti contestualmente più quesiti.

Il compenso è corrisposto a tutti i componenti del CCT indipendentemente dal rapporto intercorrente tra ciascun componente e le parti contrattuali.

In relazione ai CCT già costituiti alla data di entrata in vigore delle Linee Guida, le parti, ove lo ritengano, adeguano, mediante specifico accordo scritto, l'entità dei compensi da riconoscere ai componenti del CCT ai criteri del presente articolo, ancorché già diversamente stabiliti. Compensi del CCT costituito in via facoltativa. In caso di CCT costituito in via facoltativa nella fase antecedente all'affidamento del contratto, sono riconosciuti a ciascun componente del CCT i compensi ridotti del 20%.

Importo delle spese. L'importo delle spese sulla parte fissa e sulla parte variabile è determinato in maniera forfettaria, applicando sul compenso le aliquote di cui all'art. 5 del decreto del Ministro della Giustizia 17 giugno 2016.

Compenso del presidente. Al presidente spetta un compenso pari a quello spettante agli altri componenti maggiorato del 10%.

Compenso della segreteria. Alla segreteria tecnico-amministrativa, ove nominata, è riconosciuto un compenso fino a un massimo del



20% dei compensi fissi e variabili di ciascun componente del CCT, a carico degli stessi componenti del CCT ed è liquidato con le medesime modalità e tempistiche.

Ripartizione e pagamenti dei compensi e delle spese tra le parti. Il compenso di ognuno dei componenti del CCT grava in misura pari al 50% su ciascuna parte. Per l'attività del CCT ante operam il compenso e le spese sono interamente a carico della stazione appaltante.

Il compenso è corrisposto ai componenti del CCT entro novanta giorni dall'emissione della determinazione o del parere ovvero, per la quota fissa, alla quarta riunione in cui si sono svolte le attività ivi indicate.

Nel verbale di costituzione, qualora formalmente richiesto, è riconosciuto ai componenti del CCT un acconto a titolo di anticipazione pari al 20% calcolato sull'importo della parte fissa. L'acconto a titolo di anticipazione è recuperato progressivamente agli stati di avanzamento. La liquidazione dell'acconto è vincolata alla presentazione da parte di ciascun componente di una polizza fidejussoria bancaria o assicurativa pari all'importo della stessa anticipazione.

Il compenso di cui ai punti precedenti spetta a tutti i componenti del CCT, compresi i pubblici dipendenti, anche interni alle stazioni appaltanti. Al fine di evitare

che l'appartenenza ad una determinata pubblica amministrazione possa creare situazioni di disparità di trattamento e di sperequazione tra i dipendenti pubblici nominati membri del Collegio, l'assunzione degli incarichi nel CCT è regolata unicamente dai vigenti limiti di legge. In caso di mancato o ritardato pagamento da parte dell'operatore economico, la stazione appaltante trattiene la quota a carico dell'operatore economico stesso, provvedendo direttamente alla relativa corresponsione.

OSSERVATORIO

Attività dell'Osservatorio. L'Osservatorio è istituito presso il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, anche avvalendosi del Dipartimento per le opere pubbliche, le politiche abitative e urbane, le infrastrutture idriche e le risorse umane e strumentali del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, cura la tenuta di un apposito elenco dei soggetti esperti che possono essere nominati Presidenti dei CCT.

L'Osservatorio può effettuare verifiche a campione per rilevare il mancato rispetto del principio di rotazione o degli altri requisiti richiesti per la nomina a membro o presidente del CCT, segnalando la violazione delle Linee guida alla stazione appaltante competente per l'adozione delle conseguenti deter-

minazioni e all'Ordine professionale di appartenenza ove le inadempienze siano da ricondurre a condotte dei componenti del CCT.

L'Osservatorio garantisce l'accesso da parte dei soggetti interessati ai sensi della l. n. 241/1990 e l'accesso civico ai sensi del d.lgs. n. 33/2013 e s.m.i. ai dati in proprio possesso.

Trasmissione dei dati all'Osservatorio. I Presidenti dei CCT sono tenuti a trasmettere all'Osservatorio, sottoscritti digitalmente, l'atto di costituzione del Collegio, le variazioni di composizione, nonché lo scioglimento e le determinazioni assunte con valore di lodo arbitrale, entro 5 giorni dalla loro adozione.

Le informazioni sono trasmesse attraverso l'indirizzo di posta elettronica certificata: osservatoriocct@pec.mit.gov.it. Le modalità delle comunicazioni potranno essere variate con apposita determinazione del Presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, di cui sarà data comunicazione sul sito del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili.

All'Osservatorio vengono inoltre trasmesse le osservazioni formulate dai CCT all'esito delle verifiche sull'andamento dei lavori e sul rispetto del cronoprogramma per le opere comprese nel PNRR.

Inadempienza nella trasmissione dei dati. Al fine di esercitare l'attività di monitoraggio, l'Osservatorio può richiedere alle stazioni appaltanti dati, informazioni e documenti relativi alla costituzione e al funzionamento del CCT. La mancata o ritardata comunicazione, senza giustificato motivo, delle informazioni, costituisce grave inadempienza da parte dei Presidenti dei collegi consultivi e, ove reiterata, può costituire fattore preclusivo dell'assunzione di ulteriori incarichi di Presidente o componente di CCT.



Presentato dal CAI L'Aquila l'ultimo libro di Gianfranco Totani

MONTAGNA DA VIVERE

Una sfida

La montagna prima di tutto è un sogno, poi un'idea, e infine un progetto.

Ing. **Giustino Iovannitti**

Direttore della Rivista

L'ultima fatica editoriale del Prof. Gianfranco Totani, pubblicata da Verdone Editori nella collana Mountain Lab, ci trasporta nella magia della montagna con un approccio divulgativo che ci racconta, con chiare analisi scientifiche, le problematiche dell'attuale crisi ambientale.

Un vecchio slogan ambientalista degli anni '80 ci ricordava che la terra "E' l'unica che abbiamo" e che va quindi difesa e protetta; e Totani, partendo dalle considerazioni che le risorse naturali non sono illimitate, ci propone un modello organizzativo e sociale che coniughi lo sviluppo con la sostenibilità. Gabriele, il protagonista di questo che "non è un romanzo, non è un trattato scientifico, non è una guida escursionistica, non è un libro sulla professione di ingegnere, non è un libro sulla università e sull'insegnamento, non è una saga familiare" come ci svela nella prefazione del libro la Prof.ssa Paola Inverardi, già Rettrice dell'Università degli Studi dell'Aquila, non è altro che l'alter ego di Gianfranco che sapendo che, per noi, "il tempo è limitato e non infinito e per di più scorre velocemente" riflette sulla nostra esistenza, affronta le avversità della vita, tra sconfitte e difficoltà, con il cuore pieno di amore per la montagna, per la famiglia e per le proprie radici.



Ed è fantastico come l'autore, partendo da temi prettamente ingegneristici come le rocce, l'acqua in tutti i suoi diversi stati fisici, le frane e i fenomeni erosivi, le valanghe e le variazioni climatiche riesca a spaziare, attraverso i dialoghi tra i protagonisti di questa opera, con argomentazioni e deduzioni che ci portano a considerazioni filosofiche sulla vita, con un linguaggio snello e moderno che appassiona e che ci regala il piacere della lettura.

E per la montagna si presenta una sfida che si può vincere riuscendo a creare un modello di sviluppo sostenibile, con servizi e infrastrutture, capace di creare economia e benessere per i residenti nelle aree montane e contemporaneamente proteggere l'ambiente naturale salvaguardando le peculiarità, i processi produttivi e di allevamento, i valori propri di un sistema socio economico complesso come quello delle aree antropizzate.

È necessario realizzare interventi, (come avevamo auspicato anche nell'ultimo editoriale della nostra rivista sulle nuove prospettive per le aree interne dopo il lockdown) per eliminare le carenze infrastrutturali ampliando la possibilità di fruizione e di accessibilità inclusiva per contrastare lo spopolamento dei nostri borghi.

È infine auspicabile che, come nel libro i giovani studenti del tirocinio lavorano con entusiasmo e partecipazione al



GIANFRANCO TOTANI è nato nel 1953 a L'Aquila. Ingegnere, è Professore all'Università degli Studi dell'Aquila, dove insegna *Geotecnica*. Le attività di ricerca sono documentate da numerosi contributi scientifici su riviste internazionali e in capitoli di libri.

Dal 2007 al 2015 ha ricoperto la carica di Presidente del Consiglio del Corso di Studio in *Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio*.

È componente del *Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici* quale *Esperto in Ingegneria Geotecnica*.

Fra le varie associazioni scientifiche nazionali e internazionali, di cui fa parte, è membro del *Comitato Scientifico della Società Italiana della Scienza e dell'Ingegneria (SIdSI)*.

Ha curato ed è stato coautore di alcuni volumi interdisciplinari tra i quali "Tratturi e transumanza - Arte e cultura" e "Rapsodia della tensione efficace" (Arckè Edizioni).

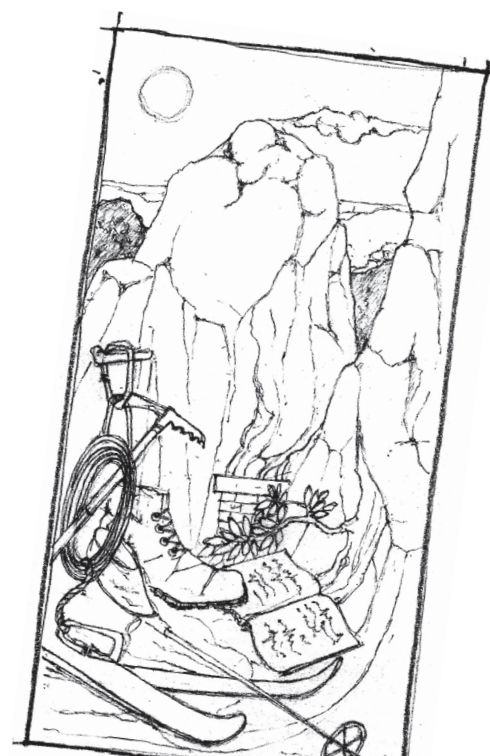
Su invito di Istituzioni pubbliche e associazioni culturali è stato relatore in convegni e tavole rotonde.

È stato ospite in trasmissioni televisive nazionali.

Alla passione per la montagna, associa quella per la musica. Come sassofonista del gruppo strumentale *Deltensemble* ha partecipato a concerti, in Italia come all'estero, e inciso alcuni CD.



laboratorio *Montagne da vivere e abitare*, si arrivi anche nella realtà, approfittando delle risorse che arriveranno nel nostro territorio attraverso il PNRR, a progettare, attraverso la conoscenza del territorio appenninico, nuove forme di sviluppo e recuperare quell'identità degli abitanti dei territori montani così legata alla memoria ma anche alla speranza e al sogno di vivere delle risorse dei nostri luoghi.





I Trofeo Città di L'Aquila Gara podistica riservata agli Ingegneri

Ing. Valter Paro

Componente Comitato di Redazione

Nel 2019 si è formato all'interno del nostro Ordine un gruppo podistico che ha già partecipato a due eventi nazionali, il primo a Villa Fogliano (LT) all'interno del Parco Nazionale del Circeo ed il secondo a Gallipoli in provincia di Lecce.

Sono state due occasioni in cui oltre a distinguersi per i risultati ottenuti, i componenti del gruppo ed i rappresentanti dell'Ordine hanno stretto nuovi rapporti ed hanno condiviso bei momenti di socializzazione con i colleghi di altre realtà. Le esperienze passate hanno portato a stringere contatti e rapporti di amicizia con altri Ordini prefiggendosi l'obiettivo di ripetere questi momenti di aggregazione e di socialità.

La pandemia, purtroppo bloccando tutte le attività e in questi due anni, non ha reso possibile proporre nuovi eventi.



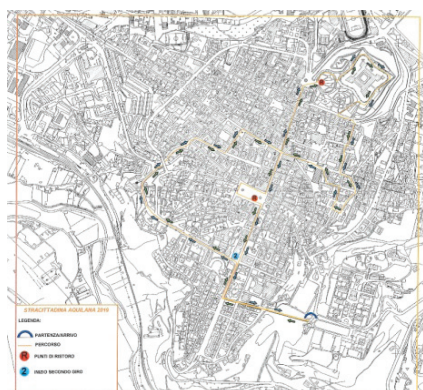
In considerazione del fatto che le restrizioni dovute al Covid 19 sono state ridotte e le attività sportive riprendono quasi regolarmente, l'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila ha colto l'occasione, in collaborazione con l'ASD Atletica Abruzzo L'Aquila di proporre una gara podistica riservata a tutti gli Ingegneri iscritti ai vari Ordini d'Italia ed in regola con il tesseramento FIDAL o enti di promozione sportiva e con le quote di iscrizione al proprio Ordine di appartenenza. Il 29 maggio 2022 è in programma l'ottava edizione della Stracittadina Città di L'Aquila organizzata dall'A-

SD Atletica Abruzzo L'Aquila e proprio in questa occasione sarà prevista una speciale classifica riservata agli Ingegneri.

La gara si svolgerà all'interno del centro storico di L'Aquila, su una distanza di km 10 con percorso omologato FIDAL.

La partenza e l'arrivo dell'evento sarà presso il piazzale di Collemaggio, è previsto un pacco gara per tutti i partecipanti arrivati al traguardo entro il tempo massimo e saranno premiati i primi tre Ingegneri uomini e i primi tre Ingegneri donne oltre ai primi tre di ogni categoria prevista dal regolamento della manifestazione, sarà inoltre premiato l'Ordine che parteciperà con il maggior numero di iscritti.

L'iscrizione potrà avvenire tramite l'Ordine degli Ingegneri di L'Aquila o direttamente iscrivendosi alla Stracittadina, comunicando l'Ordine degli Ingegneri di appartenenza e la matricola oltre ai dati personali e di tesseramento previsti dal rego-





Gruppo Podistico Ordine
Ingegneri L'Aquila a Gallipoli

lamento generale della gara. Il gruppo podistico del nostro Ordine è aperto a tutti gli iscritti pertanto chi è interessato a farne parte sarà il benvenuto.

Al termine della manifestazione si potrà partecipare ad una visita guidata della Città guidata dai rappre-

sentanti dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila.

Per partecipare alla visita guidata sarà necessario prenotarsi anticipatamente presso l'Ordine degli Ingegneri di L'Aquila. Il tutto sarà fatto seguendo il protocollo Covid 19 per le manifestazioni sportive

al momento della manifestazione. Nella speranza che la pandemia ci abbandoni il più presto possibile e che ci permetta di riprendere possesso delle nostre vite ci vediamo il 29 maggio 2022 a L'Aquila per una giornata di sport, amicizia e conoscenza del territorio.



Partenza Stracittadina città di L'Aquila 2019



Rimini 2022

Il Campionato Nazionale degli Ingegneri d'Italia intitolato a Bruno Angelosante

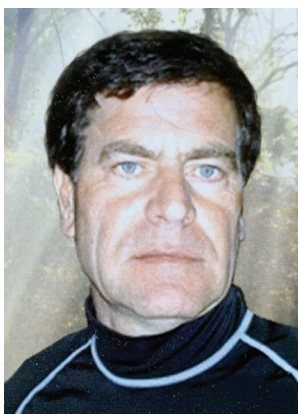
Ing. Giustino Iovannitti

Direttore della Rivista

Il nostro amico Bruno Angelosante, il collega che dalla nascita della squadra di calcio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila aveva preso le redini di questa compagine, prima come giocatore e poi come allenatore, ci ha lasciato creando un vuoto enorme, oltre che nella sua famiglia, anche nella comunità degli ingegneri aquilani.

Una perdita per i tanti che lo conoscevano come stimato professionista e per i tanti colleghi italiani che avevano imparato a conoscerlo ed apprezzato nelle tante manifestazioni sportive svolte sull'intero territorio nazionale.

Con lui il nostro Ordine ha avuto la possibilità costruire un gruppo di colleghi che condividevano la passione del calcio, con lui si è costruita una squadra di amici



che negli anni a insaldato un legame che "tra mille difficoltà e con orgoglio e abnegazione", come ebbe a scrivere lui stesso sulla nostra rivista, si è laureata due volte Campione d'Italia di categoria.

E per rendere omaggio al mister aquilano, apprezzato per il suo carattere serio e deciso ma anche per il sorriso che sapeva spendere per sdrammatizzare qualsiasi occasione, Il Consiglio Nazionale degli Ingegneri ha deciso di intitolargli il Campionato Nazionale

di Calcio riservato alle squadre degli Ordini Territoriali che si svolgerà il prossimo anno a Rimini.

Il Consiglio dell'Ordine dell'Aquila, esprimendo apprezzamento per la decisione del CNI coglie l'ulteriore occasione per ringraziare Bruno per il lavoro svolto per l'intera nostra categoria.



Etica e Deontologia

Ing. **Giustino Iovannitti**

Direttore della Rivista



L'etica è quell'insieme di norme e di valori che regolano il comportamento dell'uomo in relazione agli altri e l'etica non pone specifici doveri e non prevede l'applicazione di sanzioni per chi non agisce secondo i suoi dettami.

La deontologia è invece quel complesso di regole di condotta che devono essere rispettate nell'attività professionale e pertanto la deontologia "professionale" può definirsi quell'insieme di principi e regole di condotta che un determinato gruppo professionale deve osservare nell'esercizio della sua professione.

Questi argomenti, da sempre aspetti fondamentali del nostro Ordine, sono stati il tema di una seminario al quale il nostro Presidente ing. Pierluigi De Amicis ha partecipato e del quale riportiamo una sintesi.

Questo numero della rivista ospita una coinvolgente intervista al Prof. Eugenio Coccia, Rettore del Gran Sasso Science Institute che ci illustra le attività multidisciplinari della Scuola di Specializzazione che a pochi anni dalla sua istituzione è divenuta già

una solida comunità scientifica internazionale. L'astrofisico, noto nel mondo scientifico per la sua attività nella ricerca delle onde gravitazionali, ci parla del mistero dei neutrini, della materia oscura dei raggi cosmici ma anche di quelle iniziative, promosse dal GSSI che hanno una ricaduta palpabile e immediata sul nostro territorio.

Pubblichiamo inoltre un interessante articolo dell'ing. Elio Masciovecchio che ci illustra le linee guida per una omogenea applicazione del Collegio Consultivo Tecnico da parte delle Stazioni Appaltanti per l'affidamento di lavori diretti alla realizzazione di opere pubbliche.

La magia della montagna con le tante correlazioni ai temi prettamente ingegneristici come le rocce, l'acqua in tutti i suoi diversi stati fisici, le frane e i fenomeni erosivi, le valanghe e le variazioni climatiche, viene affrontata dal Prof. Gianfranco Totani nella sua ultima pubblicazione che si rivela un percorso collettivo che ci porta, con un approccio divulgativo ad affrontare le problematiche dell'attuale crisi ambientale. Ma l'opera è anche un invito alla conoscenza del territorio appenninico per auspicare nuove forme di sviluppo per i nostri territori in una sfida che si può vincere solo riuscendo a creare un modello di sviluppo sostenibile, che garantisca servizi e infrastrutture per i residenti e capace di creare e sviluppare un'economia compatibile con il contesto antropico e contemporaneamente proteggere l'ambiente naturale.

La presentazione della gara podistica riservata agli ingegneri denominata I Trofeo Città dell'Aquila e del Campionato Nazionale degli Ingegneri d'Italia intitolato al nostro amico e collega ing. Bruno Angelosante concludono questo numero di Leonardo.

Periodico dell'Ordine degli Ingegneri
della Provincia dell'AquilaAutorizzazione Tribunale di L'Aquila n. 337
del 1 agosto 1997**Direttore Responsabile**

Dott. Ing. Giustino Dino IOVANNITTI

Coordinamento redazionale

Dott. Ing. Daniela TOMASSINI

Comitato di RedazioneDott. Ingg. Restituta ANTONANGELI
Pierluigi DE AMICIS
Giustino IOVANNITTI
Valter PARO
Daniela TOMASSINI**Editore**

Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila

Sede

L'Aquila, Via Saragat 32 - Nucleo Industriale di Pile

Telefono 0862 65959 - 334 6747734

Fax 0862 41 1826

E-mail segreteria@ordingaq.it - formazione@ordingaq.it

Pec ordine.laquila@ingpec.eu

Sito web www.ordingaq.it

Consiglio dell'Ordine della Provincia dell'Aquila**Presidente** Dott. Ing. Pierluigi DE AMICIS
334.6747730**Segretario** Dott. Ing. Michele DE FINIS
334.6747729**Tesoriere** Dott. Ing. Giustino IOVANNITTI
334.6747733**Vice Presidente** Dott. Ing. Carlo CAROLI
334.6747732**Vice Presidente** Dott. Ing. Livio FALLAVOLLITA
334.6747731**Consigliere** Dott. Ing. Sante ACHILLE
» Dott. Ing. Régine COLAROCCHO
» Dott. Ing. Giuseppe COTTURONE
» Dott. Ing. Mario DI GIORGIO
» Dott. Ing. Aurelio MELARAGNI
» Dott. Ing. Michele MOLINELLI
» Ing. Iunior GINO PASQUARELLI
» Dott. Ing. Lorenzo PELINO
» Dott. Ing. Giovanni SORICONE
» Dott. Ing. Giuseppe ZIA**Progetto editoriale**

Giustino IOVANNITTI

Grafica e stampa

Arti Grafiche Aquilane, L'Aquila

Questo periodico è associato alla
Unione Stampa Periodica Italiana

Il periodico è in distribuzione gratuita e come tale non è in vendita. Viene distribuito a tutti gli Ingegneri iscritti all'Ordine della Provincia dell'Aquila e inviato a tutti gli altri Ordini nonché ad enti locali ed esponenti degli ambienti economici, politici, sindacali e professionali e a tutti coloro che ne faranno richiesta. Gli articoli firmati esprimono il pensiero degli autori e non impegnano né l'Editore né la Redazione che non si assumono alcuna responsabilità per eventuali danni causati da informazioni errate. Le pagine della rivista sono aperte a tutti coloro, ingegneri e non, che vorranno collaborare con articoli, progetti, relazioni, commenti, lettere e critiche su argomenti riguardanti, direttamente o indirettamente, la nostra professione. Chi desidera può inviare il proprio contributo alla Redazione presso la sede dell'Ordine. L'eventuale pubblicazione è subordinata all'insindacabile giudizio del Comitato di Redazione. Testi, fotografie e disegni, anche se non pubblicati, non verranno restituiti.





CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI INGEGNERI



presso il
Ministero della Giustizia

Circ. CNI n. 819/XIX Sess./2021

Ai Presidenti dei Consigli degli Ordini
Territoriali degli Ingegneri

Ai Presidenti delle Federazioni/Consulte
degli Ordini degli Ingegneri

Loro Sedi

CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI
02/12/2021 U.sso/05/11/2021



Oggetto: Autocertificazione Aggiornamento Informale 2021 – Riconoscimento CFP Informali
per Pubblicazioni ed attività qualificate nell'ambito dell'Ingegneria 2021

Caro Presidente,
Ti anticipiamo le informazioni da inviare ai tuoi iscritti relative alle modalità per la
presentazione dell'Autocertificazione dell'Aggiornamento informale legato all'attività
professionale dimostrabile svolta nel 2021 (art. 5.2 Testo Unico 2018), che sarà possibile
inoltrare, a partire dal 10 dicembre 2021 e fino al 31 marzo 2022, esclusivamente attraverso
il modulo presente all'interno della piattaforma www.formazione.cni.it alla voce
"Richiesta CFP".

Ti rammentiamo, a tal fine, per quanti non avessero già provveduto, che per presentare
l'autocertificazione è necessario registrarsi sul portale di accesso unico ai servizi della
Fondazione Cni www.mying.it. Per la registrazione che dovrà essere effettuata alla pagina
www.mying.it/user/registrati, gli iscritti dovranno indicare una mail valida NON PEC, che
fungerà da username per i futuri accessi alla piattaforma formazione e a tutti i servizi, attuali e
futuri, della Fondazione presenti nel portale.

A seguito della presentazione dell'Autocertificazione verranno assegnati immediatamente 15
CFP. Si segnala, tuttavia, che la totalità delle autocertificazioni presentate saranno soggette
ad attività di verifica e controllo da parte del CNI, con la possibilità di una rideterminazione dei
CFP assegnati, che avverrà comunque entro il 30 giugno 2022.

Secondo quanto previsto dal Regolamento per l'aggiornamento della competenza
professionale e dal Testo Unico 2018, saranno accettate solo ed esclusivamente le
autocertificazioni in cui siano descritte dettagliatamente le attività di aggiornamento svolte in
relazione ad una o più specifiche attività/incarico professionale dimostrabili, comprese le
attività a carattere professionale svolte nell'ambito di un rapporto di lavoro dipendente.

Per agevolare gli iscritti nella compilazione dell'Autocertificazione ed ovviare alle criticità
rilevate durante le attività di verifica e controllo sulle Autocertificazioni relative al 2020 (cfr.
Circolare CNI n. 793 del 19/10/2021) si allegano alla presente alcune brevi istruzioni di
compilazione corredate da esempi pratici.

Il Consiglio ha deciso di mantenere invariato rispetto all'anno scorso il diritto di segreteria per
la presentazione dell'Autocertificazione dell'Aggiornamento informale legato all'attività

Via XX Settembre, 5
00187 Roma, Italy
Tel. +39 06 6976701
segreteria@cni-online.it
segreteria@ingpec.eu
www.cni.it

CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI

professionale dimostrabile nell'anno 2021 (art. 5.2 Testo Unico 2018), necessario per la
gestione delle istruttorie ed il processo di verifica e validazione delle Autocertificazioni e per le
attività di supporto e gestione dell'attività formativa (7 euro, IVA esente). Tale diritto di
segreteria potrà essere corrisposto direttamente in piattaforma con carta di credito o bonifico
(Sepa Direct).
Sempre a partire dal 10 dicembre 2021 e fino al 31 marzo 2022 sarà possibile per gli iscritti
inviare la richiesta per il riconoscimento degli altri CFP Informali (art.5.3 Testo Unico
2018) connessi alle pubblicazioni ed alle altre attività qualificate nell'ambito dell'Ingegneria
svolte nel corso del 2021: pubblicazioni di articoli, monografie, contributi su volume;
concessione di brevetti; partecipazione qualificata a commissioni e gruppi di lavoro;
partecipazione a commissioni esami di stato per l'esercizio della professione e partecipazione
a interventi di carattere sociale (si veda Riepilogo allegato). Tutte le istanze relative ai CFP
Informali presentate, come accaduto per quelle del 2020, saranno sottoposte ad attività di
verifica e controllo. Per la presentazione delle richieste di riconoscimento di questi altri CFP
informali (art.5.3 del testo unico 2018), il Consiglio Nazionale ha deliberato, anche per il 2021,
di azzerare il diritto di segreteria previsto.
Si rammenta, infine, che fino al prossimo 31 gennaio 2022 sarà possibile presentare domanda
per il riconoscimento di CFP formali (Dottorati, Master, Insegnamenti universitari di cui all'Art.6
Testo Unico 2018) e per Esoneri (art. 11 Testo Unico 2018) relativi al 2021.
Cordiali saluti

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
(Ing. Angelo Valsecchi)

IL PRESIDENTE
(Ing. Armando Zambrano)

Allegati: c.s.

